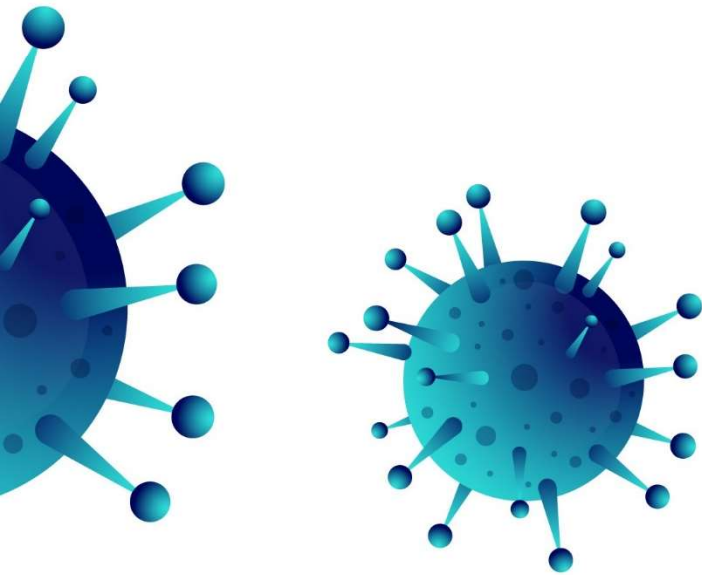




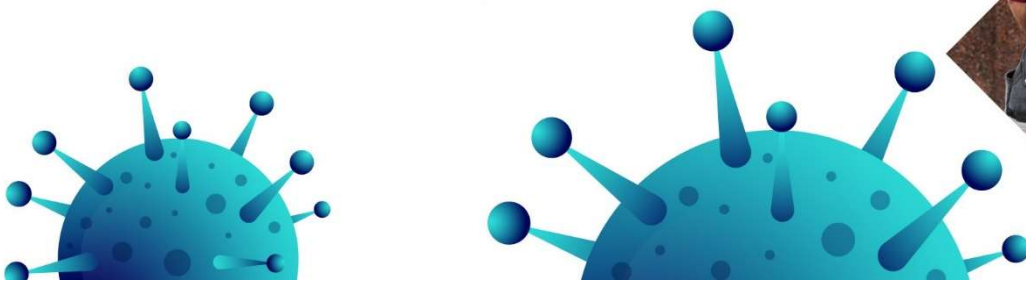
**POLITECNICO
DI TORINO**

RAPPORTO SCUOLE APERTE, SOCIETÀ PROTETTA

VERSIONE 1 del 02/05/2020



“OGNUNO PROTEGGE TUTTI”



Rapporto “Scuole aperte, società protetta”

Estensori

Dott. Enrico BAYMA, Dirigente Area Educativa del Comune di Torino

Dott. Fabio BIANCO, Consigliere delegato ai Lavori Pubblici, Città Metropolitana di Torino

Prof. Maurizio CARANDINI - Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Valenza A di Valenza (AL)

Dott.ssa Elena CHIORINO, Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario della Regione Piemonte

Dott.^{ssa} Antonietta DI MARTINO, Assessore all'Istruzione del Comune di Torino

Dott.^{ssa} Valeria FERRERO, Referente Fondazione Marisa Bellisario Piemonte

Prof.^{ssa} Debora FINO, Ordinario di Impianti Chimici, Politecnico di Torino

Dott. Fabrizio MANCA, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Dott.^{ssa} Patrizia MANGANI, API Infanzia Torino, Presidente

Dott.^{ssa} Sila MOCHI, Co-fondatrice e coordinatrice di Inclusione Donna

Dott. Giuseppe NOTA, Direttore della Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino

Avv. Diana PALOMBA, *Féminin Pluriel* Italia, Presidente

Arch. Federica PATTI, Co-fondatrice Gruppo Scuola Patrimonio Urbano

Ing. Paolo PIERI, RSPP, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Ing. Alice RAVIZZA, Prof. a contratto Politecnico di Torino

Arch. Marco ROSSO, Dirigente della Direzione Edilizia Scolastica, Città Metropolitana di Torino

Prof. Stefano SACCHI, Ordinario di Scienze politiche, Politecnico di Torino (Politiche del lavoro e welfare)

Prof. Guido SARACCO, Rettore del Politecnico di Torino

Prof.^{ssa} Chiara SARACENO, già Ordinario di Sociologia, *Honorary fellow* al Collegio Carlo Alberto di Torino

Dott.^{ssa} Brigitte SARDO, API Donna, Presidente

Arch. Claudio SCHIARI, Dirigente della Direzione Coordinamento Edilizia – Edilizia Scolastica 1, Città Metropolitana di Torino

Prof.^{ssa} Anita TABACCO, Ordinario di Analisi matematica del Politecnico di Torino

Prof.^{ssa} Laura TOMATIS, Docente, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Dott.^{ssa} Maria Cristina Bertuzzi, Unione Nazionale Consumatori- sezione Marche- "Associazione amici disabili"

Gli elaborati degli estensori fanno riferimento anche al Rapporto Imprese Aperte Lavoratori Protetti i cui estensori sono qui reperibili (http://www.impresaperte.polito.it/estensori_e_valutatori).

Hanno svolto una funzione di valutatori per questo rapporto le OO.SS. delle sigle CGIL, CISL e UIL nelle loro rappresentanze torinesi e piemontesi.

PREMESSA	5
SALUTE	7
DIDATTICA E PROGETTI EDUCATIVI, IN PRESENZA E DA REMOTO: DA DOVE PARTIAMO E COSA SI PUÒ FARE	8
INCLUSIONE.....	11
1. LA DIMENSIONE DEL PROBLEMA	12
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO GENERALE E MISURE ADOTTATE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19.....	14
3. IL SISTEMA FAMIGLIA-LAVORO-WELFARE	20
a. Metodi operativi per la fase 2 e 3	20
b. Ulteriori prestazioni di welfare pubblico e aziendale	22
4. PRINCIPI GENERALI DEL PROGETTO "SCUOLE E NIDI APERTI"	23
a. Il metodo di lavoro	25
5. ANALISI SPECIFICA.....	26
a. Analisi dell'organizzazione del lavoro (ad es. attività in presenza, turnazione e modalità di svolgimento dell'attività)	27
b. Individuazione delle attività amministrative e gestionali che possono essere eseguite con lo smart working.....	27
c. Per le attività amministrative e gestionali che devono essere eseguite in persona, suddivisione dei lavoratori in gruppi.....	27
d. Individuazione dei percorsi dei gruppi di lavoratori individuati	28
e. Individuazione dei percorsi degli studenti e dei docenti	28
f. Classificazione dei luoghi	28
g. Analisi del lay-out dei luoghi classificati	29
h. Analisi delle modalità di trasporto.....	29
i. Individuazione delle attività in appalto.....	29
j. Analisi dei rischi secondari.....	30
6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	30
a. Segmentazione della frequenza scolastica	30
b. Distanze interpersonali	33
c. Revisione lay-out e percorsi.....	34
d. Gestione sistemi di ricambio dell'aria.....	35
e. Buone pratiche di igiene	35
f. Organizzazione della amministrazione scolastica, degli ingressi e degli spazi (possibili azioni).....	36

g. Organizzazione della didattica in presenza, degli ingressi e degli spazi (possibili azioni)	37
h. Uso di dispositivi	38
i. Sorveglianza sanitaria e prioritizzazione del rientro del personale sui luoghi di lavoro	40
j. Eventuale utilizzo di tecnologie digitali o di analisi logistico-organizzativo	40
k. Trasporti	41
l. Formazione e in-formazione dei lavoratori	41
m. Formazione e informazione per gli allievi e le loro famiglie	41
n. Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature	42
o. Supporto psicologico.....	44
p. Costituzione di un Commissione della scuola	46
q. Aggiornamento dei Documenti di Valutazione Rischi	46
7. PRESUPPOSTI PER LA RIAPERTURA	46
a. Sostegni economici e materiali alle Istituzione Scolastiche.....	46
b. La fase di transizione: il concetto di micro-comunità	47
c. La fase di riapertura: protocolli specifici per servizi educativi 0-6 anni.....	50
8. APPLICAZIONE DELLE BUONE PRASSI A CASI STUDIO (BETA TESTING)	52
Allegato 1. Classificazione dei luoghi	54
Allegato 2. Esempi commentati di layout	55



PREMESSA

La scuola ed i servizi educativi per la prima infanzia sono altrettanto cruciali delle attività produttive per la ripresa del Paese. È importante sottolineare al riguardo due elementi:

- Il sistema educativo risponde a problemi di conciliazione famiglia-lavoro per i genitori, ma soprattutto ai diritti costituzionali dei bambini e ragazzi a ricevere un’istruzione e ad avere accesso alle risorse per il pieno sviluppo delle proprie capacità. Esigenze e diritti che sono stati, forse inevitabilmente, compressi in queste settimane con conseguenze negative che hanno allargato le disuguaglianze sociali tra bambini.
- Per questo è necessario prendere in considerazione, nel passaggio alle fasi 2 e 3, sia il sistema scolastico dall’obbligo in su sia il sistema educativo per la fascia 0-6 anni, che ormai fa parte a pieno titolo del sistema istruzione anche a livello normativo (cfr. D. Lgs.65/2017). La letteratura internazionale è unanime nel sottolineare l’importanza per tutti i bambini, ma soprattutto per i più svantaggiati economicamente e socialmente, o con qualche disabilità, di esperienze educative extra familiari precoci.

Rispetto all’ambiente lavorativo di contesti aziendali, in cui la produttività e la tutela della salute devono essere perseguiti congiuntamente, la scuola presenta la peculiarità di avere quali obiettivi cardine: consentire la **socializzazione** e la stimolazione dello sviluppo cognitivo, relazionale, emotivo (soprattutto per i più piccoli), assicurare il **Successo Formativo** a tutti e a ciascuno (**universalità** del diritto costituzionale all’istruzione), erogare in modo efficiente ed efficace la **Didattica**, garantire **Integrazione** e **Inclusione Sociale**, tutelare la **Salute** di operatori scolastici e studenti.

Sul piano metodologico, l’applicazione delle misure anti Covid19 alla scuola prevede una FASE 0 di studio dei contesti finalizzata a:

1. Identificare i **destinatari**

- **stakeholder interni**: : dirigenti scolastici, docenti, educatori, amministrativi, tecnici e ausiliari (c.d. personale ATA, che comprende anche cuochi, aiutanti di cucina, guardarobieri dei Convitti, nonché gli addetti alle aziende agrarie annesse agli istituti tecnici e professionali); analoghe figure nei servizi educativi; studenti, senza e con disabilità, DSA (disturbi specifici di apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali); studenti/pazienti lungodegenti in ospedali o presso il proprio domicilio per gravi patologie; studenti adulti dei CPIA (italiani e stranieri immigrati che frequentano i corsi per l’alfabetizzazione nella lingua italiana o per il conseguimento della licenza media); studenti delle sezioni di scuola in carcere;

- *stakeholder esterni*: famiglie, educatori del Comune o di cooperative che affiancano il docente nel sostegno e cura degli alunni con disabilità, operatori delle ditte appaltanti i servizi di ristorazione, dirigenti sindacali per le trattative di istituto e le assemblee dei lavoratori, dipendenti di aziende private che si occupano del trasporto degli studenti (viaggi di istruzione), persone che transitano occasionalmente e a vario titolo (ad es., acquisto di beni e servizi, collaborazioni con esperti esterni incaricati di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, ospiti partecipanti a seminari, convegni, conferenze, corsi di formazione, ecc.).
2. Analizzare in modo approfondito il **contesto interno**:
 - **edilizia scolastica** (proprietà, tipologia e stato immobili, dimensione aule, spazi esterni, palestre, aule magne, teatri, laboratori, refettori);
 - organizzazione dei **servizi amministrativi** (spazi, addetti, strumenti, dispositivi e applicazioni informatiche anche per lavoro da remoto, orari di lavoro, ufficio tecnico per gestione laboratori istituti tecnici e professionali);
 - **organizzazione didattica** (numero di classi funzionanti, organici docenti, posti comuni, di sostegno e di potenziamento, ITP – insegnanti tecnico pratici, educatori nei Convitti, distribuzione dei docenti nelle classi e nei plessi);
 - **organizzazione del lavoro docente**, in classe, in attività obbligatorie funzionali all'insegnamento (riunioni collegiali, consigli di classe, ricevimento genitori, programmazione didattica), in funzioni di staff e vicarie del dirigente, ovvero strumentali per lo sviluppo di progetti;
 - **dotazione di materiale didattico e ludico** (nidi e scuole d'infanzia)
 - **dotazioni informatiche per la didattica**, connessioni di rete, wireless, cloud, laboratori, lavagne, pc, *tablet* per insegnamento innovativo in presenza e a distanza.
 3. Analizzare il **contesto esterno**, relazioni con enti locali, attori culturali, sociali ed economici del territorio, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO (ex alternanza scuola lavoro), stage e visite aziendali, apprendistato formativo, progetti di internalizzazione (indirizzi ESABAC, Cambridge, Spagnolo, Cinese/Istituto Confucio, Erasmus plus, anno scolastico all'estero, esperienze di PCTO con imprese straniere, scambi, collaborazioni e condivisione progetti con altri sistemi scolastici stranieri); relazioni con i fornitori dei servizi essenziali strumentali alla erogazione dei servizi (come, ad esempio, il trasporto pubblico, compreso il trasporto scolastico degli alunni con disabilità, e il servizio di ristorazione scolastica...).
 4. Analizzare esigenze, condizione e aspettative degli *stakeholder interni ed esterni*.
 5. Definire la **mappatura di tutti i processi scolastici**:
 - identificare per ciascun processo i rischi di contagio da COVID-19 (valutazione dei rischi o *risk management*);
 - analizzare per ogni rischio il relativo potenziale di danno conseguente, in termini sia di gravità che di probabilità che lo stesso si verifichi (matrice dei rischi);

- Identificazione di adeguate azioni preventive a fronte dei potenziali rischi – rif. punto 5 e punto 6.

Il lavoro di mappatura sull'attività scolastica necessita di un lavoro di regia che non può prescindere dalle istituzioni scolastiche territoriali e regionali (Ufficio scolastico territoriale e regionale), insieme al coinvolgimento dei portatori di interessi, famiglie, lavoratrici lavoratori e loro rappresentanze.

SALUTE

Dispositivi

A seconda dell'età di bambini e bambine occorrerà fare delle valutazioni specifiche. Più i bimbi sono piccoli, più è difficile immaginare che riescano ad adottare comportamenti consapevoli di prevenzione, primo tra tutti portare le mascherine, per la cui produzione dovranno necessariamente essere previste taglie di dimensioni più contenute rispetto a quelle standard per adulti. È inverosimile pensare che i bambini in età pre-scolare possano efficacemente adeguarsi all'uso di una mascherina. Il consapevole utilizzo di una mascherina è ipotizzabile possa essere acquisito nell'arco delle scuole elementari.

Viene a soccorso di questa valutazione, la constatazione che i bambini mostrano una inferiore tendenza a infettarsi ed infettare rispetto agli adulti¹ e quanto meno presentano sintomi più lievi di questi ultimi, avendo una minore tendenza a diventare sintomatici². Questo ha spinto, ad esempio, alcuni Paesi del Nord a considerare e attuare l'apertura delle scuole, incluse le scuole dell'infanzia³. Una recente rassegna sul tema ammonisce però che la rilevanza dei bambini nella trasmissione del virus SARS-CoV-2 rimane incerta⁴.

Distanziamento

Nei nidi e, generalmente, nei primi anni della scuola dell'infanzia, i bambini gattonano, vanno presi in braccio, hanno bisogno di essere aiutati a camminare, devono spesso essere cambiati. La necessità di cura passa attraverso il contatto fisico. Il distanziamento è difficile se non impossibile da applicare.

Nelle scuole dell'obbligo del primo e del secondo ciclo di istruzione (primarie e secondarie di primo e secondo grado) le possibilità di configurazioni spaziali utili al distanziamento possono essere differenti a seconda della tipologia edilizia e delle pertinenze. Importante considerare che a partire dal 1975 in Italia è prevista la presenza di spazi all'aperto nelle

¹ Ad esempio, uno studio del Chinese Centers for Disease Control and Prevention ha mostrato che dei 72,314 casi di infezione registrati all'11 febbraio scorso solo il 2% era associato a bambini e ragazzi di età inferiore a 19 anni. (Wu Z, McGoogan JM. Characteristics of and important lessons from the coronavirus disease 2019 (COVID-19) outbreak in China: summary of a report of 72 314 cases from the Chinese center for disease control and prevention. JAMA. 2020.)

² Bi Q, Wu Y, Mei S, et al. Epidemiology and transmission of COVID-19 in Shenzhen China: analysis of 391 cases and 1,286 of their close contacts. medRxiv 2020. Available at: <https://doi.org/10.1101/2020.03.03.20028423>. Accessed March 4, 2020.

³ La Danimarca ha riaperto le scuole dell'infanzia (3-6 anni) e le primarie (6-12 anni) il 14 aprile. Francia e Spagna prevedono di riaprirle nella seconda metà di maggio.

⁴ Zimmermann, Petra MD, PhD*,†,‡; Curtis, Nigel FRCPCH, PhD†,‡,§ Coronavirus Infections in Children Including COVID-19, The Pediatric Infectious Disease Journal: May 2020 - Volume 39 - Issue 5 - p 355-368 doi: 10.1097/INF.0000000000002660

scuole, spazi che potrebbero essere interessati dalla erezione di strutture prefabbricate allo scopo di aumentare gli spazi disponibili per ospitare studenti ancorché distanziati.

Nelle scuole superiori, in particolare negli indirizzi di liceo musicale e coreutico, in quelli dell'istruzione tecnica e professionale, per gli indirizzi con una forte componente di attività di laboratorio, la gestione delle lezioni pratiche in presenza richiederebbe procedure di turnazione che garantiscano la distanza o, in alternativa, la suddivisione in gruppi su più locali; per altro, nei laboratori specialistici è difficile perseguire questa seconda ipotesi, per la mancanza di attrezzature sufficienti o per la non adattabilità degli ambienti (si pensi alla sicurezza antincendio dei laboratori di chimica...).

In tutte le scuole, inoltre, va considerata la gestione dei flussi e degli spazi nelle ore di scienze motorie (Ed. Fisica), ivi compresi gli spogliatoi, dove sarà necessario pianificare non solo le modalità di distanziamento sociale, ma anche l'uso delle docce, laddove presenti.

Infine, non bisogna trascurare i Convitti annessi alle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, ad esempio per il Piemonte Torino e Novara, dove oltre agli studenti c.d. "**Semiconvittori**", che, di norma frequentano le lezioni dalle 8.00 fino alle 18.00, vi sono gli studenti c.d. "**Convittori**" che alloggiano all'interno dell'immobile scolastico, in apposita foresteria, e consumano al mattino e alla sera i pasti forniti caldi dalla mensa gestita da personale statale (cuochi, addetti alla cucina, guardarobieri, appartenenti ai profili del personale ATA).

DIDATTICA E PROGETTI EDUCATIVI, IN PRESENZA E DA REMOTO: DA DOVE PARTIAMO E COSA SI PUÒ FARE

A scuola

Per nidi e scuole dell'infanzia occorre contemperare il rapporto educatori/bambini in termini di necessità di cura e accudimento (molto materiali) e quella della sicurezza in termini di salute. Si forniscono alcuni numeri indicativi:

Per i **nidi**⁵ il numero di **bimbi per educatrice** è il parametro di riferimento:

- Nido 0/3 anni: rapporto numerico lattanti/educatrici attualmente è 5 (da 0 a 12 mesi), 6 per i piccoli (da 13 a 24 mesi) 8 per i grandi (da 25 a 36 mesi). Si potrebbe ipotizzare di portare il numero massimo a 5-6 per tutte e tre le fasce di età, al fine di tenere meglio sotto controllo non solo i bambini, ma il numero di genitori che ruota attorno a loro
- Nei nidi privati il rapporto numerico bimbi/educatrici attualmente è pari a 10 in tutte le fasce di età. Si dovrebbe applicare ai nidi privati lo stesso standard di quelli pubblici.

Per le **scuole**⁵ occorre valutare il **numero di allievi per classe** allo scopo di programmare le politiche di segregazione:

⁵ <http://www.comune.torino.it/servizieducativi/crescere06/documenti/DocumentoPerAprireLaDiscussione.pdf>

- Scuola dell'infanzia. Le sezioni della scuola dell'infanzia attualmente sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di **29 alunni per sezione**. Il dimezzamento della numerosità delle classi in presenza appare indispensabile in questa fase emergenziale. Per l'età dei bambini è consigliabile non superare i 10 bambini per gruppo.
- Scuola primaria. Le sezioni della scuola primaria sono costituite con un numero minimo di 15 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di **27 alunni per sezione**. Il dimezzamento della numerosità delle classi in presenza appare anche in questo caso indispensabile in questa fase emergenziale. Nelle scuole nelle quali si svolge il tempo pieno, il numero complessivo delle classi è determinato sulla base del totale degli alunni iscritti. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi con un numero minimo di 10 alunni.
- Scuola secondaria di I grado. Le sezioni della scuola secondaria di I grado sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il **numero di 28 alunni** per classe. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. In questi casi è da prevedere nuovamente il dimezzamento del numero di alunni in presenza. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi anche con alunni iscritti ad anni di corso diversi, con un numero massimo di 18 alunni.
- Scuola secondaria superiore di II grado. Le sezioni della scuola secondaria superiore sono costituite con un numero minimo 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti nelle classi dello stesso istituto, sede coordinata e sezione staccata, senza superare il **numero di 30 alunni** per classe. Anche in questo caso la numerosità andrebbe ridotta alla metà per garantire politiche adeguate di segregazione e distanziamento. Le classi del primo anno di corso delle sedi coordinate e delle sezioni staccate e aggregate, le sezioni di diverso indirizzo o specializzazione funzionanti con un solo corso devono essere costituite con un numero minimo di 25 alunni. In alcuni casi sono previste classi articolate per le discipline di indirizzo.
- Riferimenti normativi:
 - Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, art. 5, comma 2 e 3; art. 9, comma 2 e 3

- Decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 luglio 1998, n. 331, art. 15.

Da remoto

La didattica da remoto può essere declinata in modo differente a seconda del livello scolastico:

- I nidi e scuole dell'infanzia si sono attivati nell'emergenza con materiale fruibile on line dalle famiglie, ma c'è molta perplessità sulla opportunità di far stare a lungo bambine e bambini molto piccoli davanti a uno schermo. Esiste invece un'ampia letteratura che sottolinea l'importanza di servizi educativi e di socialità extra familiare fin dalla prima infanzia. Importanza che è particolarmente alta per i bambini in condizione di svantaggio economico o culturale, in quanto ha un documentato effetto compensativo.
- Nelle scuole dell'obbligo e nei CPIA⁶, i docenti hanno indubbiamente fatto un grande passo in avanti per quel che riguarda la didattica digitale, ma le competenze acquisite sono per lo più tecniche; appare ora necessario agire su come rendere le modalità di insegnamento da remoto pedagogicamente più paganti. Inoltre l'efficacia didattica a distanza è ridotta nelle scuole elementari e in parte nelle medie. Per non parlare degli effetti di esclusione che può provocare tra i bambini e ragazzi più svantaggiati, effetti documentati da ciò che è successo in questi mesi. Ancor più sfidante è mettere insieme la didattica *on-line* e *in situ* in un mix didattico che potrebbe avere uno sguardo oltre la pandemia.
- Per le scuole secondarie di I e II grado, e in parte anche per le scuole primarie, le risorse statali e comunitarie che hanno finanziato, rispettivamente, il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) e il PON Scuola 2014/21, hanno consentito sia di migliorare la dotazione di infrastrutture di rete e di dispositivi digitali per la didattica, sia di erogare formazione per implementare le competenze dei docenti su metodologie innovative di insegnamento. I monitoraggi effettuati dal Ministero possono essere utili per capire il livello concreto di copertura. Inoltre in Piemonte L'Ufficio scolastico regionale su richiesta pressante delle OOSS ha avviato un monitoraggio e interventi circa l'effettiva dotazione disponibile. Da ultimo, con il decreto legge *#CuraItalia* (citato sopra nella sezione degli atti normativi) sono stati stanziati 85 milioni per acquisto di piattaforme, pc e tablet per studenti meno abbienti, formazione degli insegnanti. Infine, in aggiunta alle risorse del decreto legge citato, ulteriori 80 milioni, tratti sempre dalle risorse del PNSD, sono stati assegnati per il rafforzamento della dotazione digitale delle scuole del primo ciclo (infanzia, primaria e I grado). Non vi è solo la questione delle dotazioni scolastiche, ma delle dotazioni a disposizione degli studenti, in termini di strumenti tecnici e di accesso al wifi (che hanno un costo), ma anche di condizioni ambientali. Anche in questo caso l'esperienza di queste settimane mostra che si sono "persi" centinaia di studenti nella sola Torino.

⁶ Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Supporto digitale e psicologico

Durante il periodo emergenziale in corso, le criticità maggiori per le famiglie sono nate dove non c'erano dispositivi a disposizione o una connessione internet efficace. D'altra parte in molti casi l'assenza a casa di persone in grado di aiutare ragazze e ragazzi a usare piattaforme e computer ha causato lacune di fruizione. Sotto quest'ultimo profilo, va sottolineato che la distribuzione di apparecchiature informatiche in soccorso alle famiglie che ne sono prive deve anche tenere conto dell'esistenza di una effettiva competenza verso un loro utilizzo efficace.

I *tutorial* e i *webinar* sono generalmente difficili da seguire per chi non è avvezzo alla tecnologia, ed a tal fine risultano molto utili i contatti telefonici o le videochiamate (*one to one*) per guidare gli utenti all'uso delle piattaforme. Una forma di assistenza da remoto o *in situ*, distribuita nelle sedi scolastiche potrebbe dunque aiutare docenti e famiglie in difficoltà. A questa occorrerebbe abbinare una azione di supporto psicologico.

Non va, tuttavia, trascurato che, anche in presenza di questi sostegni, molti bambini e ragazzi non hanno in casa uno spazio proprio per studiare e devono condividere spazi e mezzi ridotti con altri componenti della famiglia. I dati ISTAT segnalano che oltre il 40% dei minorenni vive in condizioni di sovra-affollamento abitativo.

Si deve inoltre sottolineare la peculiare fatica che sta comportando il confinamento per le famiglie con bambini e alunni con disabilità, le quali, tra l'altro, non possono usufruire delle consuete opportunità di socialità in spazi diversi dall'abitazione, che oltre a essere essenziali a fini formativi e terapeutici, offrono anche sollievo al menage familiare.

In questo senso, la figura dell'"animatore digitale"⁷, supportato dai team di docenti dell'"**Equipe formative territoriali per la didattica innovativa**"⁸, coordinate dagli UU.SS.RR., può svolgere un ruolo fondamentale, poiché può svolgere un ruolo fondamentale nel supporto tecnico a docenti e famiglie sull'uso di piattaforme e device.

Risulta ancora fondamentale il ruolo degli insegnanti di sostegno per alunni diversamente abili, in particolare con disabilità grave o gravissima, per i quali l'animatore digitale risulta inefficace ed inutile. Le attività didattiche per questi alunni consistono in attività in cui è richiesto contatto oculare, contatto manuale, attività eseguite a stretto contatto con educatore /insegnante e non è proponibile alcuna forma di attività didattica online. Gli insegnanti di sostegno svolgono un ruolo che non è solo educativo, ma anche di supporto

⁷ L'AD è un docente di ruolo individuato dall'Istituzione scolastica che affianca il DS e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Una sola persona, interna alla scuola, non un esperto esterno, che collabori alla diffusione di iniziative innovative. I riferimenti normativi sono: LEGGE 107/2015; PNSD; DM MIUR 16 GIUGNO 2015 n. 435; DM n. 851 del 27/10/2015; Nota Prot. n° 17791 del 19/11/2015; DDG DGEFID n. 50

⁸ Le EQFT sono state previste dalla legge di bilancio 2019 (Legge 145/18). In particolare la legge prevede per gli anni 2019/2020 e 2020/2021 l'esonero fino a un massimo di 120 docenti individuati dal MIUR con lo scopo di costituire equipe territoriali formative finalizzate a: garantire la diffusione di azioni legate al Piano per la scuola digitale, promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative.

alle famiglie, spesso in condizione di difficoltà materiale e culturale. In questo periodo queste difficoltà si sono acuite, a partire dalla dimestichezza con tecnologie digitali.

Processi condivisi

Non tutte le scuole hanno adottato processi condivisi all'interno della stessa istituzione per fare didattica e per dare le informazioni alle famiglie. Diversi approcci sono stati seguiti da scuola a scuola. Per il futuro si ritiene necessaria la redazione di linee guida che diano indicazioni su come impostare la relazione virtuale scuola-famiglia, nell'ipotesi che una quota di didattica in remoto debba essere garantita anche nel prossimo anno scolastico, in ragione del fatto che le scuole non avranno abbastanza spazio per operare il distanziamento degli studenti attivi in presenza. Le linee guida devono essere definite con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, devono riguardare la progettazione/pianificazione dei percorsi per la predisposizione del materiale didattico, le modalità di erogazione anche in termini di frequenza e durata delle lezioni da remoto, la valutazione degli apprendimenti, la gestione della comunicazione per il coinvolgimento di famiglie e studenti.

1. LA DIMENSIONE DEL PROBLEMA

La scuola statale italiana coinvolge oltre 8 milioni di studenti e 1,2 milioni di operatori. A questi numeri devono essere aggiunti quelli relativi alle scuole paritarie (circa 950.000 studenti e 200.000 docenti) e dei centri di formazione professionali (con un bacino di oltre 140.000 studenti e 20.000 formatori). L'operatività dei plessi e delle sedi scolastiche - oltre 40.000 solo per la scuola pubblica - ha un enorme impatto in termini di movimento delle persone, trasporti, servizi, contatti sociali. A queste cifre si sommano quelle proprie di Nidi e Scuole dell'Infanzia.

Il personale della scuola deve essere messo in condizione di agire entro un chiaro quadro di riferimento che definisca processi per la gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro. Il quadro di riferimento dovrebbe essere fornito a livello nazionale e integrato a livello territoriale, con l'indicazione degli elementi imprescindibili da rispettare.

In vista della ripresa delle attività didattiche in presenza, è necessaria la definizione di un **Protocollo nazionale**, analogo a quelli redatti per la ripartenza delle attività produttive⁹, che dovrà trovare concretezza, declinazione specifica ed operatività nelle singole diverse realtà scolastiche, attraverso la stipula di "Protocolli di sicurezza anti-contagio" ad hoc per le istituzioni scolastiche e formative e per i servizi educativi.

⁹ Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, siglato dalle parti sociali il 24 aprile 2020 a integrazione del protocollo del 14 aprile 2020.

Le scuole e i servizi educativi per l'infanzia hanno un ruolo essenziale nell'organizzazione sociale e per lo sviluppo del Paese. Indirettamente favoriscono la partecipazione al mercato del lavoro dei genitori. Prevedere la riapertura degli edifici scolastici e la ripresa dell'attività didattica in presenza costituirebbe senza dubbio un importante segnale di normalizzazione. Il ritorno degli allievi nelle aule scolastiche però dovrà essere necessariamente coniugato con la garanzia di adeguati livelli di protezione degli alunni e del personale dal possibile rischio di contagio da COVID-19: la tutela della sicurezza e della salute di tutte le persone coinvolte è certamente prioritaria, infatti, rispetto ad ogni altra considerazione.

Il fatto che il contatto sociale costituisca uno dei principali veicoli di contagio e che le strategie di distanziamento costituiscano la principale forma di prevenzione, pone importanti questioni da affrontare e risolvere riguardo alle modalità con cui si dovrà procedere alla riapertura delle istituzioni scolastiche, comunità ad alto tasso relazionale.

I dirigenti scolastici nel loro ruolo di datori di lavoro non possono essere investiti di una responsabilità tanto ampia, senza un adeguato supporto sanitario e tecnico/giuridico e fuori da un contesto di obiettivi e azioni condivise. Tutto il personale deve essere messo in condizione di agire entro un chiaro quadro di riferimento che definisca, senza incertezze né ambiguità, modalità di riferimento per la gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro. Il quadro di riferimento dovrebbe essere fornito a livello nazionale ed integrato a livello territoriale, con l'indicazione degli elementi imprescindibili da rispettare. Analoghe considerazioni, declinate in modo specifico, valgono per i servizi educativi per la prima infanzia, sia a titolarità pubblica che privata.

La frequenza scolastica e i servizi educativi per la prima infanzia, sia a titolarità pubblica che privata, potranno essere riattivati solo ove le condizioni minime di sicurezza di tutela della salute prescritte a livello nazionale siano pienamente garantite.

Le soluzioni proposte nel presente documento non sono prive di un importante impatto organizzativo ed economico.

In termini di costi, sono da prevedere e gestire come impatto:

- Costi a carico delle scuole e dei soggetti ed associazioni del territorio per tutti i dispositivi di prevenzione del contagio (dai plexiglas alle mascherine) e per la sanificazione
- Costi a carico degli enti locali per la predisposizione dei locali, delle strutture e arredi e per ristrutturazione degli spazi esterni e prefabbricati (scuole da campo)
- Costi di gestione ed impatto logistico della gestione del personale
 - gruppi di 10-15 bambini significa il raddoppio degli insegnanti

- per la sanificazione frequente e per la vigilanza io raddoppio dei collaboratori scolastici
- per la presenza del supporto psicologico
- per il supporto tecnico
- per la formazione del personale

Tutti i vari spetti elencati pongono in evidenza l'importanza e l'urgenza di riesaminare gli ambiti scolastici e le loro modalità di utilizzo, con significative ricadute sull'aspetto edilizio-impiantistico e con la necessità di prevedere nuove risorse, valutando anche la fattibilità degli interventi possibili in considerazione dei tempi necessari alla loro realizzazione e alle interferenze che si possono creare con lo svolgimento delle attività scolastiche, che saranno già interessate dalle difficoltà derivanti dall'applicazione dei nuovi sistemi e protocolli della fase 2.

Una maggiore chiarezza e scelte definite su come si dovrà operare all'interno delle scuole, consentirà di avviare per tempo le attività necessarie ad eventuali adattamenti che, in questa fase, non potranno essere però particolarmente complessi e/o onerosi.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO GENERALE E MISURE ADOTTATE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID-19

- Legge 22 maggio 2017, n. 81 - << Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato>>.
- *D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.*
- D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 (L. 13/2020), che aveva previsto la possibilità di sospensione, con DPCM, del funzionamento dei nidi e dei servizi educativi dell'infanzia e delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, salvo le attività formative svolte a distanza, nonché la sospensione dei viaggi di istruzione, sia sul territorio nazionale, sia all'estero (art. 1, co. 2, lett. d) ed f).
- DPCM 9 marzo 2020, che aveva esteso all'intero territorio nazionale le misure di cui all'art. 1 del DPCM 8 marzo 2020, valide fino al 3 aprile 2020, fra le quali la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la sospensione dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate. Per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche i dirigenti scolastici dovevano attivare modalità di didattica a distanza, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.
- D.L. 25 marzo 2020, n. 19, successivamente ha disposto che, su specifiche parti o,

occorrendo, su tutto il territorio nazionale, può essere disposta, con DPCM, per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a 30 giorni, reiterabili e modificabili anche più volte fino al 31 luglio 2020 (termine dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020), e con possibilità di modularne l'applicazione in aumento, ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del virus, la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, ferma restando la possibilità di svolgimento delle attività con modalità a distanza, nonché la sospensione dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, sia sul territorio nazionale sia all'estero (art. 1, co. 2, lett. p e q) e art. 2, co. 1).

- Ha, altresì, disposto (art. 5, co. 1) l'abrogazione, salvo alcune disposizioni, del D.L. 6/2020, facendo però salvi gli effetti prodotti sulla base dei DPCM emanati ai sensi dello stesso D.L. e disponendo che continuavano ad applicarsi nei termini originariamente previsti le misure già adottate con gli stessi DPCM (art. 2, co. 3).
- Il DL n. 18 “Cura Italia” del 17 marzo 2020, all’art 48 dispone che durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici le pubbliche amministrazioni forniscano prestazioni individuali in forma domiciliare o a distanza o anche negli stessi luoghi ove avvenivano prima a soggetti con disabilità, nel rispetto delle condizioni di sicurezza sanitaria.
- DPCM 1 aprile 2020, proroga fino al 13 aprile 2020 l'efficacia delle disposizioni del DPCM 9 marzo 2020. Da ultimo, è intervenuto il DPCM 10 aprile 2020 che ha confermato la sospensione, fino al 3 maggio 2020, dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado e la previsione che, per tutta la durata della sospensione i dirigenti scolastici attivano modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità. Ha, altresì, confermato che fino alla stessa data sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (al riguardo si veda, però, infra, quanto ha disposto il D.L. 22/2020). Infine, ha previsto che dal 14 aprile 2020 cessano di produrre effetto il DPCM 8 marzo 2020, il DPCM 9 marzo 2020 e il DPCM 1° aprile 2020 (art. 1, co. 1, lett. k), l), m) e art. 8, co. 1 e 2).
- D.L. 2 marzo 2020, n. 9 aveva introdotto disposizioni relative alla validità dell'anno scolastico (art. 32), all'assistenza agli alunni con disabilità (art. 9), alla disciplina applicabile in relazione ai viaggi di istruzione sospesi (art. 28, co. 9), poi inserite, durante l'esame parlamentare, in alcuni casi con modifiche, nel successivo decreto di cui al punto che segue.
- D.L. 17 marzo 2020, n. 18, abroga il D.L. 9/2020, con salvaguardia degli effetti giuridici da esso prodotti e, nel testo come modificato durante l'esame parlamentare, prevede che:
 - qualora le scuole del sistema nazionale d'istruzione non possono effettuare almeno 200
 - giorni di lezione (previsti a regime), l'a.s. 2019-2020 conserva comunque validità (art. 121-ter);
 - la valutazione degli apprendimenti, periodica e finale, oggetto dell'attività didattica

svolta a distanza nell'a.s. 2019/20, produce gli stessi effetti della valutazione in presenza (art. 87, co. 3-ter);

- siano incrementate di € 85 mln per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale. L'incremento è destinato: per € 10 mln, a consentire alle scuole statali di dotarsi di piattaforme e di strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza, o di potenziare quelli già in dotazione, nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità; per € 70 mln, a mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle medesime piattaforme, nonché alla necessaria connettività di rete; per € 5 mln a formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza. Le scuole possono comunque utilizzare le risorse loro assegnate per le piattaforme e gli strumenti digitali, qualora superiori alle necessità riscontrate, anche per le altre due finalità (art. 120, co. 1-3, 5-5-bis, 6 e 7);
- stanziare € 2 mln per il 2020 a favore delle scuole paritarie per la dotazione di piattaforme e strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza e per i dispositivi digitali individuali da mettere a disposizione degli studenti meno abbienti. Le risorse devono essere ripartite con gli stessi criteri utilizzati per le scuole statali (art. 120, co. 6-bis e 7);
- autorizza le scuole statali a sottoscrivere, per l'a.s. 2019-2020, contratti sino al termine delle attività didattiche (30 giugno 2020) con assistenti tecnici, nel limite complessivo di 1.000 unità, al fine di assicurare anche nelle scuole dell'infanzia e in quelle del primo ciclo la funzionalità della strumentazione informatica, nonché il supporto all'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza (art.120, co. 4-7).
- prevede che, al fine di favorire la continuità occupazionale dei docenti già titolari di contratti di supplenza breve e saltuaria, nei periodi di chiusura o di sospensione delle attività didattiche il Ministero dell'istruzione assegna comunque alle scuole statali le relative risorse finanziarie. Inoltre, nel limite di tali risorse, le scuole statali stipulano contratti a tempo determinato con personale amministrativo tecnico ausiliario e docente provvisto di propria dotazione strumentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, al fine di potenziare le attività didattiche a distanza (art. 121);
- autorizza la spesa di € 43,5 mln nel 2020 per consentire alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche del sistema nazionale di istruzione – incluse, dunque, le scuole paritarie degli enti locali – di dotarsi di materiali per la pulizia straordinaria dei locali, nonché di dispositivi di protezione e igiene personale (art. 77);
- che per tutto il periodo di sospensione delle attività didattiche, gli enti locali possono fornire l'assistenza agli alunni con disabilità mediante erogazione di prestazioni individuali domiciliari, finalizzate in particolare al sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza (art. 4-ter, co. 1);
- stanziare un rimborso per i viaggi e le iniziative di istruzione sospesi, da corrispondere anche mediante un voucher di pari importo utilizzabile entro un anno dall'emissione (tranne nei casi in cui il viaggio o l'iniziativa di istruzione riguarda la scuola dell'infanzia

o le classi terminali della scuola primaria e della scuola secondaria, nei quali è sempre corrisposto un rimborso). Sono fatti salvi, con effetto per l'a.s. 2020/2021, i rapporti instaurati alla data del 24 febbraio 2020 (giorno successivo alla data di entrata in vigore del D.L. 6/2020, che ha disposto la sospensione) dalle scuole committenti con gli organizzatori aggiudicatari, per i quali, tuttavia, le scuole possono modificare le modalità di svolgimento anche riguardo alle classi di studenti, ai periodi, alle date e alle destinazioni (art. 88-bis, co. 8-10).

- DM 26 marzo 2020, n. 187, riparto 85 milioni di euro, tenendo conto dello status socio-economico delle famiglie degli studenti di cui all'indicatore OCSE ESCS (Economic, Social and Cultural Status, che definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti che partecipano alle prove INVALSI e ad altre ricerche internazionali), misurato con riferimento a ciascuno studente, piuttosto che del dato generico reddituale regionale ISTAT riferito a tutti i cittadini e alle famiglie residenti, indipendentemente dal loro legame con le scuole (e, peraltro, non disponibile a livello di singole istituzioni scolastiche e aree territoriali, che, ancorché all'interno della stessa regione, presentano notevoli differenze socio-economiche). Le risorse sono assegnate a ciascuna scuola – nei termini di cui all' Allegato 1 – tenendo conto, per il riparto dei € 70 mln, del numero degli studenti derivanti dall'Anagrafe nazionale degli studenti rilevato per l'a.s. 2019-2020, in misura ponderale pari al 30%, e dello status socio-economico delle famiglie degli studenti – dato ESCS, come rilevato dall'INVALSI -, in misura ponderale pari al 70% (in considerazione del riferimento agli studenti meno abbienti); per il riparto di € 10 mln e di € 5 mln, dei medesimi elementi, in misura ponderale pari, per ciascuno, al 50% (in considerazione della diversa finalità perseguita). Le istituzioni scolastiche statali, inoltre, possono stipulare appositi accordi di rete, anche attraverso l'ampliamento di reti già esistenti, per l'utilizzo ottimale delle dotazioni per la didattica a distanza. Infine, il DM dispone che, sempre per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, le risorse di cui al DM 28 marzo 2019, n. 279, concernente le risorse in conto capitale per il 2019 e il 2020 destinate al Piano nazionale per la scuola digitale, sono incrementate di € 2 mln, a valere sulle risorse stanziare per l'anno 2020 dall'art. 1, co. 62, secondo periodo, della L. 107/2015. Entro 3 mesi dalla data di efficacia del decreto, è predisposta una relazione di monitoraggio.
- Il DM 26 marzo 2020, n. 186 dispone il riparto dei 45 milioni di euro per le pulizie straordinarie, precisando che le stesse sono riferite al "Fondo per il funzionamento finalizzato alla pulizia straordinaria degli ambienti scolastici" e sono determinate, per ogni scuola, sulla base di criteri che tengono conto della tipologia dell'istituzione scolastica, della consistenza numerica degli alunni, della consistenza numerica del personale scolastico secondo i parametri unitari (in euro) riportati nelle allegate Tabelle 1 e 2 - Quadro A, B, C e D. In ogni caso è assicurato un finanziamento pari alla soglia minima di € 500 per ogni scuola.
- Le risorse destinate alle scuole paritarie sono assegnate agli uffici periferici del Ministero per la conseguente erogazione alle stesse, secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Entro 3 mesi dalla data di efficacia del decreto, è predisposta una relazione di

monitoraggio.

- D.L. 8 aprile 2020, n. 22, in conversione alle Camere, disciplina la regolare conclusione dell'a.s. 2019/2020, anche con riferimento agli esami di Stato, e l'ordinato avvio dell'a.s. 2020/2021. In particolare, l'art. 1 demanda ad ordinanze del Ministro dell'istruzione la disciplina di:
 - requisiti per l'ammissione alla classe successiva degli studenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado. A tal fine, si deroga alle previsioni relative alla frequenza minima necessaria e alla parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, ovvero alla sospensione, in sede di scrutinio finale, del giudizio (co. 3, lett. a), e co. 4, alinea);
 - eventuale integrazione e recupero degli apprendimenti relativi all'a.s. 2019/2020, che deve avvenire nel corso dell'attività didattica ordinaria dell'a.s. 2020/2021, a decorrere dal 1° settembre 2020 (co. 2);
 - ammissione agli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo. A tal fine, si prescinde, oltre che dai requisiti relativi alla frequenza e alla votazione minime necessarie, anche dai requisiti relativi alla partecipazione alle prove INVALSI (primo e secondo ciclo) e allo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (secondo ciclo) (co. 6, primo e secondo periodo);
 - modalità di costituzione e di nomina delle Commissioni per l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, prevedendo che siano composte da commissari interni, con presidente esterno (co. 3, lett. c), e co. 4, alinea). L'OM 197 del 17 aprile 2020, emanata in attuazione del decreto legge, ha previsto la costituzione di una commissione ogni 2 classi. Le commissioni sono presiedute da un presidente esterno all'istituzione scolastica e composte da sei commissari interni per ciascuna delle due classi, ferma restando la possibilità che uno o più commissari siano individuati per entrambe le classi. Nella composizione della commissione si terrà conto dell'equilibrio fra le varie discipline di ciascun indirizzo. In ogni caso, sarà assicurata la presenza del commissario di italiano e di uno o più commissari che insegnano le discipline di indirizzo. Il presidente è nominato dal dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale. I commissari sono designati dai competenti consigli di classe;
 - modalità di svolgimento degli esami di Stato. In particolare, nel caso in cui l'attività didattica in presenza riprenda entro il 18 maggio 2020, per il primo ciclo si prevede l'eliminazione di una o più delle prove; per il secondo ciclo si prevede la sostituzione della seconda prova a carattere nazionale con una prova predisposta dalla singola commissione di esame, secondo criteri individuati dal Ministero dell'istruzione. Nel caso in cui, invece, l'attività didattica in presenza non possa riprendere entro il 18 maggio 2020, per il primo ciclo si prevede la sostituzione dell'esame con la valutazione finale da parte del consiglio di classe, che tiene conto altresì di un elaborato del candidato. Per il secondo ciclo, si prevede l'eliminazione delle prove scritte e la sostituzione con un unico colloquio, anche in modalità telematica. Del colloquio costituiscono comunque parte le esperienze

maturate nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (co. 3, lett. b) e d), co. 4, lett. b) e c), co. 6, terzo periodo). In base all'art. 8 del d.lgs. 62/2017, l'esame conclusivo del primo ciclo si articola in tre prove scritte (italiano o lingua nella quale si svolge l'insegnamento, competenze logico-matematiche, lingue straniere, con articolazione in due sezioni) predisposte dalla commissione d'esame e in un colloquio. In base agli artt. 17 e 18 dello stesso d.lgs. 62/2017, l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo si articola in due prove a carattere nazionale (italiano o lingua nella quale si svolge l'insegnamento, in forma scritta, e una o più discipline caratterizzanti il corso di studio, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositiva/esecutiva musicale e coreutica) – salvo per specifici indirizzi di studio, per i quali può essere prevista una terza prova scritta – e un colloquio, nell'ambito del quale lo studente espone anche, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza maturata nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;

- le ordinanze prevedono specifiche modalità per l'adattamento di tutte le previsioni agli studenti con disabilità e a quelli con disturbi specifici dell'apprendimento, ovvero con bisogni educativi speciali (co. 5);
 - il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sentito il Ministro dell'istruzione, può emanare specifiche disposizioni per adattare l'applicazione delle ordinanze alle scuole italiane all'estero (co. 8);
 - i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono sospesi fino al termine dell'a.s. (dunque, fino al 31 agosto 2020) (art. 2, co. 6);
 - in relazione all'a.s. 2020/2021, la data di inizio delle lezioni è definita con ordinanze interministeriali, anche tenendo conto dell'eventuale necessità di recupero degli apprendimenti e che si procede all'eventuale conferma dei libri di testo adottati per l'a.s. 2019/2020 (art. 2, co. 1, alinea e lett. a) e d).
- Protocollo condiviso Governo e Parti Sociali di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, 14 marzo 2020. con relativa integrazione del 24 aprile 2020
 - DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
 - Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19" sottoscritto dal Ministro della Pubblica Amministrazione e dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL in data 03 aprile 2020.

3. IL SISTEMA FAMIGLIA-LAVORO-WELFARE

È ampiamente noto che vi è una stretta interconnessione tra organizzazione della famiglia, organizzazione del mercato del lavoro (e definizione dell'offerta di lavoro) e sistema e funzionamento del welfare.

Non si può quindi pensare alla ripresa delle attività produttive senza contestualmente affrontare le questioni che devono affrontare i lavoratori e le lavoratrici sul fronte della organizzazione familiare quando sono presenti figli piccoli o comunque minorenni, a maggior ragione in una situazione caratterizzata dalla chiusura delle scuole e dei servizi educativi per la prima infanzia. Di particolare criticità la situazione delle famiglie con figli con disabilità grave che necessitano di assistenza 24 ore su 24. Con la scuola chiusa i genitori che lavorano devono rinunciare al lavoro per assisterli; anche in smartworking diventa difficile gestire l'assistenza e in contemporanea lavorare con profitto.

Inoltre, anche per venire incontro ai diritti dei bambini e ragazzi di riprendere almeno in parte una vita normale, non limitata all'interno di case spesso sovraffollate e alle sole relazioni con i familiari conviventi, a fare attività all'aria aperta, ma anche ad avere l'opportunità di recuperare la formazione scolastica ed educativa interrotta e solo parzialmente (e neppure sempre) compensata dalla didattica a distanza, occorre contestualmente organizzare servizi educativi a largo spettro o alternativi alla normale didattica che coprano anche questa prima "Fase 2".

Occorre pertanto affrontare adeguatamente questi aspetti, per prevenire il rischio che molti genitori, e in particolare le mamme, non possano presentarsi al lavoro alla riapertura, o in ogni caso incontrino problemi di **conciliazione tra responsabilità familiari e responsabilità lavorative**.

a. Metodi operativi per la fase 2 e 3

L'interconnessione tra le tre sfere – attività produttive, famiglia, welfare (inclusa la scuola) – va quindi affrontata con una serie di strumenti che consentano ai lavoratori/lavoratrici di trovare la migliore soluzione, o il miglior "pacchetto" di soluzione per la loro specifica situazione, tenendo presenti anche i bisogni e i diritti dei bambini e ragazzi. Inoltre, non andrebbero pensati in alternativa l'uno all'altra ma in combinazione, o sequenza, per evitare che l'imboccare una e una sola soluzione (ad esempio il prolungamento del congedo) non finisca per rivelarsi una discriminazione o comunque un danno sul piano del lavoro.

A livello del mercato del lavoro si possono ipotizzare questi strumenti, tra loro **integrabili e non mutuamente esclusivi**:

- utilizzo del **lavoro a distanza**¹⁰ ovunque sia possibile, ma con possibilità di negoziare gli orari (inclusa la possibilità di fruire di part time) e con equilibrio tra i sessi e lungo la filiera gerarchica;
- La possibilità di andare in part time straordinario, con pieno diritto alla reversibilità appena le circostanze lo permettano, sia per i padri sia per le madri (anche per favorire l'alternanza tra i due)
- Il prolungamento del congedo genitoriale straordinario, con un premio di giorni aggiuntivi se condiviso a turno da entrambi i genitori; NOTA: in questa Fase 1 si è verificato che molti lavoratori –prevalentemente donne- impiegati in attività con retribuzioni basse non possono chiedere il congedo perché l'indennità al del 50% del compenso non permettere loro di sostenersi: sarebbe da valutare l'incremento dell'indennità almeno all'80%. Va inoltre rivalutata l'età di riferimento: ad oggi l'età massima è 11 anni – “fino a 12 anni per avere il congedo retribuito”; l'età di 12 anni non sembra sufficiente per ipotizzare di lasciare il minore da solo in casa.

Queste soluzioni hanno dei costi economici per i lavoratori/lavoratrici; non possono essere adottati con la stessa facilità in tutte le aziende e, salvo, in alcuni casi, il lavoro a distanza, non sono fruibili da liberi professionisti, lavoratori dello spettacolo, colf e badanti e altri ancora. Inoltre, nelle circostanze attuali, anche il lavoro a distanza rappresenta una soluzione solo parzialmente adeguata, dato che deve sovrapporsi alla presenza dei figli 24 ore su 24 ed i compiti aggiuntivi di *home schooling* di fatto prodotti dalla didattica a distanza, specie per i più piccoli. Il tutto, spesso, in condizioni di affollamento abitativo e mancanza di strumenti e competenze tecnologiche adeguate.

A livello della scuola e dei servizi educativi per la prima infanzia nel periodo transitorio fino alla riapertura a settembre si possono ipotizzare questi strumenti, tra loro **integrabili e non mutuamente esclusivi**:

- riaprire nidi e scuole di infanzia, organizzati, oltre che il più possibile all'aperto, per piccoli gruppi stabili, quindi anche facilmente monitorabili per l'insieme delle relazioni in cui sono inseriti, con sistematico controllo delle condizioni di salute di tutti i soggetti coinvolti – educatori, operatori, bambini, genitori e preparazione di insegnanti e operatori sull'osservanza delle norme di sicurezza sanitaria. Si veda lo specifico capitolo.
- Organizzare, in collaborazione tra scuole, terzo settore, associazioni di società civile, attività ludiche, sportive, educative, per bambini che frequentano elementari o medie, in spazi il più possibile all'aperto e per piccoli gruppi. Anche qui, oltre che modulare eventualmente la frequenza diversamente a seconda dello status occupazionale dei genitori, occorrerà dare particolare attenzione, nel favorire l'accesso e nel tipo di attività offerte, ai bambini in

¹⁰ *il lavoro a distanza svolto da genitori di figli fino a 10/11 anni può essere una soluzione solo residuale (nei casi in cui vi sia la possibilità di organizzare in modo molto libero il proprio orario)

condizione di svantaggio economico o di altro genere. Anche in questo caso, naturalmente, il personale va preparato non solo per il proprio ruolo educativo, ma anche per quanto riguarda i requisiti e le prassi per la sicurezza sanitaria. Queste esperienze, sia di attività in sicurezza, sia di collaborazione tra scuole e associazionismo civico e terzo settore, potranno offrire utili indicazioni anche per il futuro, per la costruzione di una effettiva comunità educante. Un nodo da sciogliere a riguardo riguarda comunque l'assenza di queste attività nel CCNL dei docenti statali.

- Favorire l'auto-organizzazione di piccoli gruppi (2-3) gruppi di famiglie che a turno si occupano delle attività dei bambini, certificando la disponibilità di spazi all'aperto, la composizione del gruppo, la disponibilità al monitoraggio sanitario) per tutti i soggetti coinvolti. Più avanti torneremo su questo elaborando il concetto di microcomunità.
- In attesa dell'apertura di questi servizi, consentire l'educativa domiciliare, o anche fuori casa in luoghi sicuri e in rapporto uno a uno, da parte di operatori pubblici o di terzo settore e società civile, sia per i bambini e ragazzi disabili, sia per i bambini e ragazzi in condizione di disagio, ovviamente in condizioni di sicurezza (mascherine, gel, controllo della salute).

b. Ulteriori prestazioni di welfare pubblico e aziendale

- È auspicabile che si riescano a reperire risorse affinché i costi dell'adattamento e messa in sicurezza dei servizi educativi e della scuola non siano scaricati né sui Comuni, né sui servizi educativi privati / convenzionati (in questa fase transitoria ed emergenziale) che sono in buona parte a rischio di chiusura, né sulle istituzioni scolastiche, né sulle famiglie che già stanno sopportando molti costi. Al di là degli stanziamenti iniziali predisposti durante l'emergenza, dovranno essere assicurati fondi per il mantenimento degli standard di sicurezza previsti, che riguardano non solo le dotazioni materiali, ma anche i cambiamenti organizzativi e le maggiori necessità di personale. Questa valutazione è applicabile limitatamente e transitoriamente al periodo di emergenza, nel rispetto innanzi tutto delle previsioni dell'art.33 della costituzione ("Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato")
- E' necessario un significativo investimento per i servizi educativi per la prima infanzia, sia per consentire ai servizi a titolarità pubblica, Comuni in particolare, di mantenere una dimensione adeguata, sia di corrispondere alla domanda educativa oltre che di socialità, sostegno alla fragilità e conciliazione dei tempi di cura e lavoro; sia per evitare la scomparsa della significativa presenza dei servizi a titolarità privata che costituiscono attualmente una essenziale componente in un sistema integrato di politiche pubbliche per l'infanzia
- Al fine di sostenere le famiglie in questo momento difficile, e alla luce dell'importanza di esperienze educative extra-familiari precoci per il benessere e lo sviluppo dei bambini e per contrastare le disuguaglianze che li distinguono sin dalla nascita, potrebbe essere efficace **rendere gratuiti i nidi** pubblici e privati, o comunque ridurre fortemente il costo (ad esempio

limitandolo al solo pasto, come avviene nelle scuole materne e dell'obbligo) attraverso uno stanziamento straordinario statale. Una valutazione questa applicabile al transitorio emergenziale, nel rispetto delle previsioni dell'art.33 della costituzione ("Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato").

- Previsione di un sostegno psicologico per i lavoratori eventualmente nel contesto di interventi di welfare aziendale. Tale attività non può essere svolta dal medico competente, che può invece subentrare su progetti esistenti di welfare aziendale.
- Rafforzamento ed adeguamento al nuovo contesto delle prestazioni di welfare aziendale relative alla conciliazione tra responsabilità familiari e responsabilità lavorative (integrazione dei congedi, nidi aziendali, campi estivi).
- Per le persone con disabilità da lavoro, l'INAIL fornisce assistenza psicologica mediante progetti per i quali è prevista la possibilità di avvalersi di psicologi selezionati attraverso apposite procedure comparative ovvero tramite l'acquisto di servizi dedicati da enti/strutture esterne specializzate. Tali tutele, con appositi interventi normativi, potrebbero essere estese ai disabili "civili".
- Sempre per le persone con disabilità da lavoro, l'INAIL contribuisce alla spesa sostenuta dai datori di lavoro per interventi relativi all'adeguamento e all'adattamento delle postazioni di lavoro. Tale contributo può quindi essere utilizzato per eliminare le barriere architettoniche eventualmente presenti ed adeguare l'ambiente di lavoro alle esigenze dei lavoratori con disabilità, allo stato anche tenendo in considerazione le necessità di sicurezza connesse al Covid-19. Il contributo, inoltre, può essere utilizzato per individuare mansioni nuove che il lavoratore con disabilità da lavoro può svolgere, finanziando anche interventi formativi o di riqualificazione professionale a carico dell'Istituto. L'INAIL quindi, operando quale facilitatore dei processi di reinserimento, pone a carico del proprio bilancio il costo degli accomodamenti ragionevoli (art. 1, comma 166, legge n. 190 del 2014) che devono essere realizzati dal datore di lavoro.

4. PRINCIPI GENERALI DEL PROGETTO "SCUOLE E NIDI APERTI"

Il progetto "scuole aperte" fonda alcuni dei suoi principi sul progetto "imprese aperte"¹¹ da cui sono mutuati sia metodi di analisi che alcune proposte di mitigazione. Consapevoli che il contesto scolastico ed educativo necessita di attenzioni e sensibilità particolari anche in ragione del segmento scolastico considerato, gli estensori del presente rapporto hanno comunque inserito i principi generali comunque validi.

La principale **differenza** riscontrata rispetto al contesto delle attività produttive risiede nella necessità di coinvolgere un **perimetro sociale molto più ampio**: non solo i lavoratori del comparto scuola, dunque, ma le famiglie, gli alunni e la società tutta.

¹¹ www.impreseaperte.polito.it

Invece in **similitudine** con il mondo delle aziende, **gruppi predefiniti di persone si recano con frequenza e modalità costanti negli stessi luoghi**, per svolgere alcuni compiti e vivere alcuni momenti di socialità. A questo proposito dunque, il principio base del progetto Imprese aperte secondo cui **“ognuno protegge tutti”** attraverso comportamenti e prassi responsabili è qui mantenuto, rafforzato e declinato nelle specificità della scuola.

Il principio base del progetto è la **prevenzione e il contenimento del contagio**, che viene ottenuto con strategie di **prevenzione, monitoraggio, informazione e formazione**.

Ciascun individuo adulto **partecipa** alle azioni di contenimento grazie ad un **comportamento consapevole**: utilizza correttamente presidi di minimizzazione del contagio (es. mascherine, cuffie, guanti, occhiali) e modalità organizzative del lavoro, di cui è adeguatamente informato; si sottopone a *triage* multidimensionale (temperatura, analisi biochimiche, ecc.).

Anche gli alunni, nel rispetto del loro sviluppo psico-fisico, partecipano alle azioni di contenimento grazie ad un **comportamento consapevole**, guidati in questo dagli adulti di riferimento.

Funzionali **alla prevenzione e al contenimento della trasmissione del contagio in ambito scolastico** potrebbe risultare utile classificare i **luoghi di ciascun edificio scolastico** base a criteri specifici di densità di occupazione e distanze interpersonali da mantenersi, e i **mezzi di mitigazione del rischio di contagio** da adottarsi. Ne potranno derivare cambiamenti organizzativi, di modalità e di condizioni di frequenza all'istituto scolastico stesso, sia per i lavoratori sia per gli alunni.

Dovranno anche essere predisposti adeguati piani di **formazione e informazione** del personale a ogni livello, come pure per gli studenti, in relazione al loro sviluppo psico-fisico ed alla loro capacità di apprendimento e di azione. L'esperienza di **Agenzie di Formazione** specializzate nel settore potrà essere utilmente spesa in questo campo.

Come in tutti i posti di lavoro, sarà necessario prevedere attività di **prevenzione, vigilanza e controllo** dell'applicazione delle prescrizioni. La **sorveglianza sanitaria** svolta dal **Medico Competente**, già presente o nominato allo scopo, dovrà proseguire rispettando le misure igieniche contenute nel Protocollo anti-contagio e nelle indicazioni del Ministero della Salute.¹²

Appare opportuno anche rendere disponibili specifiche azioni di **supporto psicologico e welfare** con particolare attenzione a:

- il contesto sociale in cui si agisce;

¹² Si veda anche il Capitolo 2 del Rapporto “Imprese aperte, lavoratori protetti” reperibile qui: http://www.impreseeaperte.polito.it/il_rapporto

- il contesto familiare e culturale.

Dovranno altrettanto essere definite specifiche **modalità di reazione¹³ di fronte alla eventualità che uno dei lavoratori della scuola, uno degli alunni oppure uno degli adulti di riferimento degli alunni sia riscontrato positivo al COVID-19** (predisposizione aree d'isolamento nell'edificio scolastico per la accoglienza della persona sintomatica in attesa del trasferimento in sede sanitaria, tracciamento contatti, sanitizzazione locali, blocco temporaneo delle attività scolastiche, ecc.) o che rientri in casi "sospetti", ossia quelle persone non ufficialmente positive, magari senza sintomi, ma che sono state a stretto contatto prolungato (>15 minuti) con un contagiato (come da esiti del tampone rino-faringeo). Analoghe modalità dovranno essere definite anche per i lavoratori relativi a appalti di servizio, quali ad esempio: lavoratori del servizio di ristorazione, lavoratori del servizio di trasporto, persone appartenenti a società o associazioni che accedono agli spazi scolastici.

a. Il metodo di lavoro

Anche in coerenza con il Progetto Imprese aperte, il metodo di lavoro previsto per la gestione della fase di riapertura prevede la proposta di una serie di metodi di analisi e la proposta di una serie di mitigazioni del rischio.

Successivamente, ciascuna realtà potrà utilizzare le proposte del Progetto per gestire la fase di rientro come segue:

1. Identificare gli stakeholder interni: dirigenti scolastici, docenti, educatori dei Nidi e dei Convitti, amministrativi, tecnici e ausiliari (c.d. personale ATA, che comprende anche cuochi, aiutanti di cucina, guardarobieri infermieri dei Convitti, nonché gli addetti alle aziende agrarie annesse agli istituti tecnici e professionali); analoghe figure nei servizi educativi; studenti, senza e con disabilità, DSA (disturbi specifici di apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali); studenti/pazienti lungodegenti in ospedali o presso il proprio domicilio per gravi patologie; studenti adulti dei CPIA (italiani e stranieri immigrati che frequentano i corsi per l'alfabetizzazione nella lingua italiana o per il conseguimento della licenza media); studenti delle sezioni di scuola in carcere, convittori
2. Identificare gli stakeholder esterni: famiglie, educatori del Comune o di cooperative che affiancano il docente nel sostegno e cura degli alunni con disabilità, (sono queste figure professionali che affiancano i docenti e gli educatori per l'attività educativa del disabile), operatori delle ditte appaltanti i servizi di ristorazione, dirigenti sindacali per le trattative di istituto e le assemblee dei lavoratori, dipendenti di aziende private che si occupano del trasporto degli studenti (viaggi di istruzione), coloro che si occupano del trasporto disabili, persone che transitano occasionalmente e a vario titolo (ad es., acquisto di beni e servizi,

¹³

<https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/novel-coronavirus-guidelines-non-pharmaceutical-measures.pdf>

<https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/novel-coronavirus-guidelines-non-pharmaceutical-measures.pdf>

collaborazioni con esperti esterni incaricati di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, ospiti partecipanti a seminari, convegni, conferenze, corsi di formazione, ecc.)

3. Analizzare il **contesto interno** delle scuole e delle sedi dei servizi educativi:
 - **edilizia scolastica** (proprietà, tipologia e stato immobili, dimensione aule, spazi esterni, palestre, aule magne, teatri, laboratori);
 - organizzazione dei **servizi amministrativi e tecnici** (spazi, addetti, strumenti, dispositivi e applicazioni informatiche anche per lavoro da remoto, orari di lavoro, ufficio tecnico per gestione laboratori istituti tecnici e professionali);
 - **organizzazione didattica** (numero di classi funzionanti, organico docenti, posti comuni, di sostegno e di potenziamento, ITP – insegnanti tecnico pratici, educatori nei Convitti, distribuzione dei docenti nelle classi e nei plessi);
 - **organizzazione del lavoro docente**, in classe, in attività obbligatorie funzionali all'insegnamento (riunioni collegiali, consigli di classe, ricevimento genitori, programmazione didattica), in funzioni di staff e vicarie del dirigente, ovvero strumentali per lo sviluppo di progetti;
 - **dotazioni informatiche per la didattica**, connessioni di rete, wireless, cloud, laboratori, lavagne, pc, tablet per insegnamento innovativo in presenza e a distanza;
 - **attrezzature, materiali e macchinari per attività di laboratorio**
 - Gli strumenti della **didattica per alunni disabili**, materiale costruito ad hoc a seconda dell'attività da eseguire. Il materiale è tenuto a scuola
4. Analizzare il contesto esterno, relazioni con enti locali, attori culturali, sociali ed economici del territorio, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO (ex alternanza scuola lavoro), stage e visite aziendali, apprendistato formativo, progetti di internalizzazione (indirizzi ESABAC, Cambridge, Spagnolo, Cinese/Istituto Confucio, Erasmus plus, anno scolastico all'estero, esperienze di PCTO con imprese straniere, scambi, collaborazioni e condivisione progetti con altri sistemi scolastici stranieri);
5. Analizzare esigenze, condizione e aspettative degli *stakeholder interni ed esterni*;
6. Definire la **mappatura di tutti processi scolastici**:

5. ANALISI SPECIFICA

Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio di contagio da SAR-CoV-2, è l'**analisi** accurata delle attività che si svolgono dentro ed intorno all'edificio scolastico, del personale che opera, dell'organizzazione del lavoro e della didattica, del lay-out dell'edificio e delle attività svolte in regime di appalto.

Si prevede un approccio articolato nelle fasi descritte nei seguenti paragrafi.

a. Analisi dell'organizzazione del lavoro (ad es. attività in presenza, turnazione e modalità di svolgimento dell'attività)

Il dirigente scolastico, consultati anche i rappresentanti dei lavoratori, è opportuno individui in via prioritaria:

- attività in presenza su unico turno di lavorazione;
- attività in presenza su più turni di lavoro;
- attività in presenza con accesso vincolato (timbratura);
- attività in presenza con accesso libero;
- attività in presenza con modalità di svolgimento diverse dalle precedenti.

b. Individuazione delle attività amministrative e gestionali che possono essere eseguite con lo smart working

Si consiglia di valutare, nell'ambito della organizzazione scolastica, le attività che possono essere eseguite con lavoro a distanza (*smart working*), e per ciascuna attività il numero dei lavoratori interessati. Si consiglia anche di valutare se sia possibile:

- delocalizzare, almeno in parte, le attività assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede di lavoro
- organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati e in autonomia
- utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro

Si potranno considerare tipicamente:

- attività tipiche d'ufficio (ad esempio: amministrative, gestionali, ecc.)
- attività di informazione e formazione del personale didattico ed amministrativo
- riunioni

c. Per le attività amministrative e gestionali che devono essere eseguite in persona, suddivisione dei lavoratori in gruppi

Si suggerisce per i gruppi siano composti da persone che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi di:

- valutare la possibilità di riorganizzare le medesime con l'obiettivo di ridurre il numero di lavoratori contemporaneamente presenti: valutare se è possibile riorganizzare le mansioni / attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli tecnologici di operatività e della possibilità di fare formazione nel brevissimo periodo

- suddividere i lavoratori, qualora ne sia necessaria la presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi: valutare nell’ambito della propria organizzazione le attività che vengono eseguite dallo stesso gruppo di lavoratori negli stessi spazi, al fine di determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione dei flussi di spostamenti, anche considerando la possibile presenza di lavoratori “fragili” ai sensi dell’emergenza COVID-19.

d. Individuazione dei percorsi dei gruppi di lavoratori individuati

Rispetto a ciascun gruppo di lavoratori individuato potranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a:

- ingresso/uscita al lavoro
- accesso agli uffici
- accesso alle aree comuni e ai luoghi di ristoro
- accesso ai servizi igienici
- Passaggi e percorsi per gli spostamenti interni negli uffici e verso aule, laboratori ed altri luoghi

e. Individuazione dei percorsi degli studenti e dei docenti

Potranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a:

- ingresso/uscita dall’ edificio
- accesso alle aule, ai laboratori
- accesso alle aree comuni e ai luoghi di ristoro
- accesso ai servizi igienici
- Passaggi e percorsi per gli spostamenti interni tra aule, laboratori ed altri luoghi

f. Classificazione dei luoghi

Una ipotesi di classificazione dei luoghi è formulata in Allegato 1 che propone, a titolo di esempio, una classificazione dei luoghi per

- Transito
- Sosta breve
- Sosta prolungata
- Assembramento
- Assembramento senza utilizzo di dispositivi di prevenzione (mensa, locali ristoro).

È buona norma nei locali garantire comunque il massimo di aerazione anche minimizzando, se presenti, il ricircolo di aria negli impianti di condizionamento. L’uso promiscuo di attrezzature

(esempio: computer, telefoni) è anche una condizione caratterizzante l'ambiente in termini, ad esempio, di necessità di pulizie con detergente sanificante su specifiche superfici.

g. Analisi del lay-out dei luoghi classificati

L'analisi dei layout, per quanto riguarda gli uffici e le aree comuni, dovrebbe considerare le possibilità di collocazione delle postazioni lavorative presenti nei luoghi prima classificati. Considerando il numero di persone assegnate ai vari luoghi in modo permanente nella giornata o il flusso di quelle in transito (e relativa frequenza), si potrà valutare la possibilità di variare la disposizione delle postazioni, ove possibile in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio. Elementi relativi anche all'agevole svolgimento delle attività potrà essere tenuto in considerazione per contenere il disagio per il personale.

L'analisi dei layout, per quanto riguarda le aule ed i laboratori, dovrebbe considerare le possibilità di collocazione dei banchi (si veda come esempio indicativo la proposta di layout in Allegato 2). Considerando il numero di alunni previsti in ogni aula, si potrà valutare la possibilità di variare la disposizione delle postazioni dei banchi, della cattedra e di eventuali altri arredi, ove possibile in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio.

h. Analisi delle modalità di trasporto

È consigliabile valutare i mezzi di trasporto che il personale e gli studenti utilizzano per arrivare in azienda e tornare al proprio domicilio (mezzi pubblici /privati), con attenzione a:

- modalità di spostamento ed eventualmente tipologia di mezzi di trasporto (pubblico e/o privato) utilizzati da ciascuno
- eventuale presenza di zone dedicate al ricovero delle biciclette con definizione delle distanze da rispettare
- eventuale presenza di piste ciclabili a servizio del sito.

i. Individuazione delle attività in appalto

È opportuno considerare ed analizzare:

- tipologia delle attività in appalto
- durata e frequenza delle attività di appalto (continuativo o occasionale)
- modalità operative per l'effettuazione delle attività
- frequenza di ingresso nell'edificio scolastico
- modalità di controllo degli ingressi

- tipologia di controllo dell'avanzamento delle attività con evidenza di personale interno alla scuola in presenza/trasmissione di report da remoto.

j. Analisi dei rischi secondari

Col termine “rischi secondari” s’intendono i nuovi rischi, o l’aumento dei rischi preesistenti, derivanti dalla nuova organizzazione del lavoro, in particolare dall’implementazione di misure di riduzione e dal distanziamento del personale. Sono esempi non esaustivi:

- la ridotta azione di controllo di processo derivante dalla ridotta presenza di personale
- il pericolo di lavoro in solitudine
- l’aumento delle attività che richiedono uso di videoterminale, dovuto al prolungato / aumentato utilizzo VDT per attività di smart working e riorganizzazione di altre attività (es. riunioni in remoto e non in presenza).

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di trasmissione del contagio all’interno ed intorno agli edifici scolastici. Esse dovrebbero essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno necessariamente intese come tra loro alternative. Esse sono dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

La prevenzione del contagio viene basata su metodi già noti, la cui applicazione viene adeguata al singolo edificio o realtà scolastica dopo averne definito le caratteristiche principali in termini di affollamento e flussi di accesso e stazionamento. Alcuni esempi applicativi sono qui elencati.

a. Segmentazione della frequenza scolastica

Si punta in questo caso a implementare un’alternanza di didattica a distanza e in presenza:

- rispetto alla **tempistica**: alternanza di settimane in presenza, di giornate settimanali (es. 3 giornate in presenza e 3 in remoto su 6 settimanali, considerando il sabato incluso), turni mattina/pomeriggio, ecc.
- rispetto all’**organizzazione**: metà gruppo in classe metà a casa con turnazioni periodiche; alternanza di classi intere (es. lunedì contemporaneamente presenti gli alunni di tutte le prime classi, martedì tutte le seconde, ecc. dividendo i gruppi nelle diverse aule con una rimodulazione dell’orario). Nel caso particolare dei nidi e le scuole d’infanzia, si rimanda a un capitolo specifico nel seguito. Per le scuole appare praticabile l’ipotesi di svolgere stabilmente le lezioni in presenza per alcuni allievi della classe (privilegiando eventualmente

studenti con disabilità, minori capacità di apprendimento BES, o dotazioni informatiche o di connessione precarie) con metà alunni mentre l'altra metà segue regolarmente da casa¹⁴. Nel caso in cui si ritenga necessario procedere ad un distanziamento degli alunni, usufruendo di una turnazione sull'intera giornata, occorre valutare che nelle scuole dell'obbligo le palestre spesso sono utilizzate, fuori orario scolastico, da associazioni sportive del territorio, dove l'eventuale compresenza con l'attività scolastica comporterebbe problemi per il rispetto delle norme antincendio, richiedendo, in tali casi, costosi adeguamenti strutturali di separazione antincendio tra le attività. Altro aspetto significativo riguarda i refettori, che, per il distanziamento degli studenti, potrebbero risultare di superficie insufficiente, determinando la necessità di prevedere più turni e modalità di sanificazione di volta in volta.

Possibili declinazioni applicative sono presentate nella tabella sotto, individuando anche i connessi riflessi sulla vita familiare. Occorre a proposito ricordare come siano oltre tre milioni le coppie di lavoratori con figli e che esistono oltre 30.000 singles con figli a carico.

Per le scuole secondarie di secondo grado si pone con particolare rilevanza il tema degli apprendimenti laboratoriali soprattutto negli Istituti Tecnici e Professionali, in cui la segmentazione delle presenze appare più adeguata. Nel caso tale esigenza porti alla necessità di ridurre gli alunni in aula, occorre ridistribuire il sistema di utilizzo delle stesse in relazione al numero di laboratori, valutando, eventualmente, la possibilità di svolgere attività laboratoriali nello stesso spazio aula, consentendo così alla scuola di usufruire di un numero maggiore di aule con un minor numero di presenze rispetto a quelle attuali, tenuto conto della capienza massima di legge e delle condizioni manutentive degli ambienti.

D'altra parte gli stessi **strumenti teledidattici** di cui si è fatto uso in emergenza presentano, insieme a criticità ancora da risolvere, anche opportunità da sfruttare, tra queste:

- La teledidattica per le lezioni frontali, soprattutto per alunni dalle ultime classi di scuola primaria in avanti, può, ad esempio, dare buoni risultati per la trasmissione di informazioni e concetti dal docente al discente, anche grazie a supporti video, presentazioni con slide, come viene regolarmente fatto nel caso delle Università
- La verifica dell'apprendimento, soprattutto per quanto riguarda il consolidamento di alcune nozioni di base, può essere effettuata con strumenti digitali (esempio questionari online) da svilupparsi e adeguarsi ai diversi contesti formativi
- Potrebbero svilupparsi lezioni multimediali per il trasferimento di informazioni di base, prodromiche ad esercitazioni e discussioni collettive realizzate poi in presenza. È la cosiddetta *flipped classroom* (a casa nozioni veicolate con media digitali, a scuola in presenza discussioni collegiali e esperienze didattiche in squadra). Questo modello si sta affermando all'estero ma è relativamente complesso da applicare in Italia dove gli insegnanti seguono piani didattici basati su sequenze prossime tra loro di moduli di trasferimento di nozioni, discussione con gli allievi e conseguenti esercitazioni. D'altro canto molte attività creative, collaborative e di gruppo si sviluppano al meglio in presenza.

¹⁴ Questo è il modello con cui intende ripartire la Francia

	Prima metà classe	Seconda metà classe	Attività a casa	Riflessi sulla vita familiare ¹⁵
Turnazione mattino/ pomeriggio	Mattino a scuola Pomeriggio a casa	Mattino a casa Pomeriggio a scuola	Autonome, compiti Eventualmente video o lezioni registrate per avere più discussione a scuola in presenza (<i>flipped classroom</i>)	Necessità di assistenza a casa di uno dei genitori limitata a metà rispetto ad oggi, con possibilità di impostare un part time in presenza con l'azienda per metà giornata o quanto meno per quella porzione della giornata uno <i>smart-working</i> più efficace perché non condizionato dalla presenza dei figli.
Turnazione 3 giorni/ 2 giorni alternando le settimane	Lunedì, martedì, mercoledì a scuola Giovedì, venerdì, sabato a casa	Lunedì, martedì, mercoledì a casa Giovedì, venerdì, sabato a scuola	Didattica in sede e online in contemporanea ¹⁶ , metà classe in sede	Come sopra ma su base di tre giorni, una condizione forse meno impattante sulle dinamiche aziendali in alcune aziende di piccole-medie dimensioni
Turnazione settimanale	Settimana pari a scuola Settimana dispari a casa	Settimana dispari a casa Settimana pari a scuola	Didattica in sede e online in contemporanea, metà classe in sede	Come sopra ma su base settimanale, una condizione forse meno impattante sulle dinamiche aziendali in alcune aziende di medio-grandi dimensioni

¹⁵ Si assume che i nonni non possano essere considerati come assistenti dei bambini a casa per i rischi di contagio e che non siano disponibili/compatibili con il bilancio famigliari babysitter capaci di assistere i figli a casa nei loro compiti didattici domestici (in presenza o on line). Nel caso della presenza di più figli la possibilità di accedere a forme di lavoro in presenza part-time presso le aziende è condizionata dal collimare le agende scolastiche di tutti i figli in termini di contemporanea assenza o presenza a casa.

¹⁶ Necessario dotare l'aula di una telecamera fissa per la ripresa e la trasmissione online per chi segue la lezione da casa

A questo va aggiunto che la segmentazione della frequenza scolastica, se pianificata con adeguato anticipo per consentire alle famiglie la propria organizzazione, può portare come ricaduta benefica anche la diminuzione delle presenze sui mezzi pubblici e l'alleviamento dell'affollamento nelle ore di punta.

b. Distanze interpersonali

Per ciascuna delle aree frequentate (ad esempio: atrio di accesso, spogliatoi e servizi igienici, aule, scale, mensa, palestra, ascensori, aula di didattica informatica, laboratori, spazi per il riposo pomeridiano) potrebbe essere definito il numero massimo di persone che possono essere presenti, in base alla disponibilità di dispositivi di prevenzione della trasmissione del contagio, allo spazio disponibile, al tempo di permanenza e alla attività svolta. A questo proposito, i documenti esistenti e relativi ad altri aspetti di affollamento (esempio prevenzione incendi) andrebbero considerati e integrati. Ad esempio, è prassi attualmente prescritta nelle disposizioni governative garantire la rarefazione delle persone e il rispetto di una distanza interpersonale minima di 1 metro. Ad esempio, si potrebbe:

- Consentire una maggiore densità di occupazione in aree di transito (corridoio, scale)
- Consentire meno densità in aree di sosta "critiche" in cui le persone potranno non indossare mascherina (area riposo, mensa, aule dei nidi, delle scuole materne)
- Prevenire gli assembramenti per attese (fila per accedere alla mensa, ressa di alunni e parenti ai cancelli) con una pianificazione degli accessi e dei turni di accesso alla scuola.

Potrebbero essere previste alcune specifiche attività per favorire il distanziamento sociale, tra cui

- differenziare ove possibile i punti di ingresso dall'edificio scolastico dai punti di uscita con ipotesi di percorrenza interna degli spazi che minimizzino le possibilità di incrocio dei flussi, questa attività è facilitata dalla presenza negli edifici scolastici di multiple uscite di sicurezza; Tale questione pone però il problema di dotare queste ultime con idonei sistemi di sicurezza (maniglie con chiavi e sistemi di allarmi) e di garantire la presenza di addetti in più postazioni rispetto a quelle attuali, con la necessità di aumento del personale in organico.
- valutare la possibilità di utilizzare le palestre come aule per aumentare gli spazi disponibili, ma solo dopo analisi dell'impianto di riscaldamento, poiché gli impianti ad aria potrebbero essere incompatibili con la tutela dalla diffusione del virus
- incentivare, ove possibile, l'utilizzo delle scale in luogo degli ascensori
- ridurre il numero di persone autorizzate negli ascensori, per esempio dimezzando il numero di persone ammesse rispetto alla portata dichiarata, ferme restando le distanze interpersonali raccomandate

- installare barriere fisiche "antirespiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto (servizi al pubblico) o affollamento (mensa) quali barriere di plexiglass, schermi protettivi, ecc.
- porre sul pavimento degli indicatori visivi sul distanziamento necessario in caso di attesa in fila
- favorire il consumo del pasto al banco, per esempio con la fornitura del servizio di refezione in "lunch box" per almeno una parte dei ragazzi che consumano il pasto a scuola
- Conferire incarichi specifici e adeguata formazione per coloro che devono gestire gli accessi, fornendo inoltre adeguati dispositivi di protezione del contagio, valutando la possibilità di fornire dispositivi di protezione individuale DPI del tipo FFP2 senza valvola e guanti monouso.
- Pensare ad esperienze didattiche in esterni adeguati per la praticabilità delle misure di contenimento del contagio (luoghi ampi, aperti).

c. Revisione lay-out e percorsi

Per le situazioni valutate critiche si suggerisce di attuare, ove possibile, una nuova e diversa modalità della circolazione interna:

- differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita con ipotesi di percorrenza interna degli spazi che minimizzino le possibilità di incrocio dei flussi, in particolare
 - nei momenti di accompagnamento dei bambini più piccoli nella classe da parte dell'adulto di riferimento;
 - nei trasferimenti dei gruppi di alunni nell'edificio scolastico;
- incentivare, ove possibile, l'utilizzo delle scale in luogo degli ascensori;
- nei movimenti lineari a doppio senso di marcia (corridoi e scale) richiedere di tenere il lato destro, in modo da garantire la reciproca distanza laterale di almeno 1m
- ridurre il numero di persone autorizzate negli ascensori, per esempio dimezzando il numero di persone ammesse rispetto alla portata dichiarata, ferme restando le distanze interpersonali raccomandate e la necessità di accompagnamento dei minori di anni 12;
- installare barriere fisiche "anti-respiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto (servizi al pubblico) o affollamento (mensa) quali barriere di plexiglass, schermi protettivi, ecc.;
- porre sul pavimento degli indicatori visivi sul distanziamento necessario in caso di attesa in fila;
- conferire incarichi specifici e adeguata formazione per coloro che devono gestire gli accessi, in particolare delle persone in visita all'edificio scolastico, fornendo inoltre adeguati

dispositivi di protezione del contagio, valutando la possibilità di fornire dispositivi di protezione individuale DPI del tipo FFP2 senza valvola e guanti monouso.

- Segnaletica (verticale e orizzontale) indirizza alla rappresentazione delle pratiche di prevenzione della trasmissione del contagio, fruibili sia dal personale adulto sia dagli alunni.
- Presidi igienici compresi punti di distribuzione gel da collocarsi:
 - in ogni aula;
 - ad ogni ingresso/ uscita di stanze ad alta frequentazione.

d. Gestione sistemi di ricambio dell'aria

In questo ambito si raccomanda di:

- assicurare adeguato ricambio d'aria e ventilazione naturale o forzata degli ambienti;
- evitare, ove tecnicamente possibile, il ricircolo dell'aria negli impianti;
- implementare le attività di manutenzione straordinaria dei filtri degli impianti associata alla emergenza COVID-19;
- evitare asciugamani a getto d'aria e sostituirli con salviette usa e getta al fine di evitare la possibile dispersione di droplet e la circolazione di getti d'aria

e. Buone pratiche di igiene

In questo ambito si raccomanda di:

- consentirle e incoraggiarle, mettendo a disposizione tutti i mezzi necessari. Ad esempio: distributori di gel igienizzante in punti di distribuzione di facile accesso, prescrizione di lavaggio mani prima e dopo accesso al proprio posto in aula
- attività specifiche di pulizia giornaliera e di sanificazione periodica nei luoghi identificati di alto transito o alla fine della giornata scolastica o durante la pausa mensa. Ad esempio una sanitizzazione può essere prescritta quando in un luogo (palestra, spogliatoio, refettorio) vengono a turnare diversi occupanti (tipicamente, un gruppo classe).
- Attività specifiche di pulizia con detergenti disinfettanti o sanificazione collettiva degli oggetti che possono essere portati alla bocca dagli alunni di nidi ed asili, prevedendo sia pulizia e detersione che sanificazione (ad esempio, nebulizzazione di sanificanti non tossici); identiche valutazioni valgono per gli strumenti didattici e gli spazi fisici dedicati ad alunni con disabilità.

È necessario:

- lavarsi o aiutare i bambini a lavarsi frequentemente le mani, come da prescrizioni sanitarie allegate (Allegato 3 del Progetto Imprese aperte)
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; ricordare ai bambini questa prescrizione
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito.
- Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione di tutte le persone presenti nell'edificio scolastico:
 - procedure informative affisse nei luoghi comuni e nelle zone di lavoro;
 - dispositivi di prevenzione del contagio e relative procedure di corretto uso;
 - gel igienizzante;
- fornire un sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (ad es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori) che preveda bidoni chiusi apribili con pedale e non manualmente.
- Provvedere a indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali.
- Prevedere la pulizia con detergenti disinfettanti ad ogni cambio turno dei dispositivi d'uso comune, come ad esempio le postazioni dei laboratori didattici.
- Definire procedure specifiche per gli indirizzi di scuola superiore in cui le attività didattiche avvengono sfruttando pesantemente il meccanismo della rotazione degli studenti nei locali didattici (locali dedicati alle varie materie): in questo caso il continuo spostamento degli alunni e il cambio frequente di occupanti dei locali presenta delle difficoltà nella gestione delle distanze e nella sanificazione degli ambienti; appare adeguato dunque che gli utilizzatori stessi (docenti e studenti) siano incaricati della pulizia con detergenti disinfettanti del laboratorio al termine delle attività.

f. Organizzazione della amministrazione scolastica, degli ingressi e degli spazi (possibili azioni)

In questo ambito si raccomanda quanto segue:

- per il personale scolastico, per i lavoratori "terzi" e per tutti i visitatori adulti (compresi i genitori che accedono agli spazi scolastici o amministrativi):
 - misura della temperatura corporea all'ingresso e richiesta di autocertificazione su assenza di eventuali contatti avuti con pazienti affetti da COVID-19;
 - richiesta di compilazione di un diario dei sintomi e dei contatti; in alternativa, autodichiarazione assenza sintomi
- Possibilità di segnalazione della propria condizione di salute nel rispetto dei vigenti principi di rispetto della privacy, con specifico riferimento alla comunicazione del proprio stato di salute al Medico Competente

- Riduzione fino alla eliminazione delle riunioni in presenza del personale amministrativo
- Prescrizione di distanziamenti, facendo uso, ove possibile, di spazi lasciati stabilmente liberi dallo *smart working* per ampliare la fruibilità di spazi a bassa occupazione
- Predisposizione di sportelli dedicati alla comunicazione con l'utenza, con adeguate separazioni fisiche tra il personale amministrativo ed i visitatori.

g. Organizzazione della didattica in presenza, degli ingressi e degli spazi (possibili azioni)

In questo ambito si raccomanda quanto segue:

- per il personale scolastico, per i lavoratori "terzi" e per tutti i visitatori adulti (compresi i genitori che accedono agli spazi scolastici o amministrativi):
 - misura della temperatura corporea all'ingresso e richiesta di autocertificazione su assenza di eventuali contatti avuti con pazienti affetti da COVID-19;
 - richiesta di compilazione di un diario dei sintomi e dei contatti; in alternativa, autodichiarazione assenza sintomi
- Possibilità di segnalazione della propria condizione di salute nel rispetto dei vigenti principi di rispetto della *privacy*, con specifico riferimento alla comunicazione del proprio stato di salute al Medico Competente;
- Riduzione fino alla eliminazione delle riunioni in presenza del corpo docente;
- Riduzione nei limiti del possibile delle riunioni in presenza del corpo docente con i genitori, favorendo la comunicazione a distanza
- Prescrizione di distanziamenti:
 - dove possibile utilizzo di spazi lasciati stabilmente liberi dallo *smart working* per ampliare la fruibilità di spazi a bassa occupazione (aula di informatica, laboratori, refettori per la consumazione del pasto domestico)
 - Nella riduzione del numero totale di alunni in classe contemporaneamente, posizionare "a scacchiera" in aula i banchi
- Cambiamenti nella turnistica di accesso alle aree comuni e dove possibile organizzazione degli alunni in gruppi classe non intercambiabili, che non vengono mai in contatto o scambiano membri tra loro per contenere gli effetti di un eventuale contagio (ad esempio, non accorpate i ragazzi di diverse classi che non frequentano l'ora di religione cattolica).
- Minimizzazione dell'uso promiscuo di attrezzi e apparecchiature;
- distribuzione di pasti in *lunchbox* a cura del servizio di refezione scolastica, da consumarsi in luoghi all'aperto o nell'aula stessa e non in mense collettive dove il rischio di rilassamento dei comportamenti controllati, per l'impossibilità di utilizzo

delle mascherine e per la naturale tendenza alla convivialità, è intrinsecamente elevato.

- Note specifiche per alcune fasce d'età:
 - il distanziamento sociale difficilmente potrà essere garantito, in special modo nella scuola dell'infanzia ma anche nei primi anni della scuola primaria. In questi casi la prevenzione del contagio potrà eventualmente non essere affidata al distanziamento sociale ma richiedere particolari accorgimenti nel comportamento del personale. Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse addizionali circa la pulizia assidua delle superfici, il lavaggio frequente delle mani, criteri di riduzione del numero degli alunni contemporaneamente presenti in classe, valutazione dell'eventuale ristrutturazione in via ordinaria dei servizi di mensa con la riduzione degli orari di frequenza oppure con la fornitura del pasto in "lunch box".
- In generale dovranno essere rispettate alcune specificità:
 - agli alunni con certificazione di disabilità sarà comunque consentita continuativamente la frequenza scolastica, qualora richiesta dalla famiglia, in tutti i casi in cui vi sia parere favorevole del medico competente/ medico di riferimento dell'alunno;
 - gli alunni che vivono in zone prive di connessione internet dovranno comunque poter accedere alla frequenza scolastica in modo continuativo, analogamente ad altri alunni in condizioni particolari, ovvero:
 - Situazioni familiari particolari, sia su segnalazione dei servizi sociali che su valutazione della scuola stessa
 - chi non ha strumenti informatici adeguati (ad esempio ha solo lo smart-phone)
 - chi ha entrambi i genitori che necessariamente devono lavorare fuori casa.
 - particolari investimenti di personale e ricerca di soluzioni logistiche dovranno essere attuate per le cosiddette "aree a rischio", allo scopo di estendere il più possibile le possibilità di frequenza scolastica;

h. Uso di dispositivi

In questo ambito si raccomanda quanto segue:

- devono essere selezionati i dispositivi più adeguati al tipo di attività svolta, con principale attenzione al concetto di **protezione personale e sociale e nel rispetto dello sviluppo psico-fisico delle diverse fasce d'età**.
- Fatte salve aree a occupazione particolarmente rarefatta, ciascun adulto opportunamente indosserà il dispositivo più adatto a proteggere sé stesso

dall'ambiente e gli altri oppure gli altri e l'ambiente da sé stesso, a seconda delle condizioni dello spazio in cui lavora e delle interazioni attese con gli alunni. Ad esempio:

- Gli insegnanti che interagiscono con bambini e ragazzi già grandi, sono tenuti a indossare la mascherina
- Gli insegnanti che interagiscono con bambini più piccoli, non indossano una mascherina coprente sul volto, ma bensì indossano una visiera trasparente che consenta agli alunni di vedere completamente il volto dell'adulto, per consentire una corretta comunicazione non solo verbale
- Fatte salve aree a occupazione particolarmente rarefatta, ciascun alunno indossa il dispositivo più adatto a proteggere sé stesso dall'ambiente e gli altri oppure gli altri e l'ambiente da sé stesso, **nel rispetto dello sviluppo psico-fisico delle diverse fasce d'età**. Ad esempio:
 - A bambini e ragazzi già grandi, può essere richiesto di indossare la mascherina e sanificare le mani autonomamente ad intervalli regolari e scadenziati (esempio: alla campanella)
 - A bambini più piccoli, non viene consigliato l'uso di una mascherina, bensì viene incrementato l'uso di gel igienizzante sulle mani e il lavaggio frequente del volto.
 - Deve essere tenuto in considerazione che alcuni alunni con disabilità gravi potrebbero non riuscire ad indossare le mascherine, oppure potrebbero non indossarle adeguatamente; inoltre hanno necessità di una interazione anche fisica con il loro educatore. Nuovamente, non viene consigliato l'uso di una mascherina, bensì viene incrementato l'uso di gel igienizzante sulle mani e ove richiesto il detergere frequente del volto.
- Tutti gli adulti, a parte i casi citati, devono normalmente indossare come **dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio** una mascherina del tipo "mascherina chirurgica" tipo I, oppure mascherine filtranti "tipo chirurgiche" come eventualmente indicato dalle autorità sanitarie.
- Tutti i bimbi ed i ragazzi già grandi, a parte casi particolari di disabilità per i quali potrebbe non essere adeguato, devono normalmente indossare come **dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio** una mascherina del tipo "mascherina chirurgica" tipo I, oppure mascherine filtranti "tipo chirurgiche" come eventualmente indicato dalle autorità sanitarie. In particolare, le mascherine devono essere di taglia adeguata a consentire una buona indossabilità anche a bambini e ragazzi.
- Eventualmente, solo in casi specifici, uso di maschere facciali dispositivi di protezione individuale FFP2/FFP3, guanti e cuffie per capelli (insegnanti di nido e materna, operatori sanitari, addetto alla rilevazione della temperatura all'ingresso, guardiania, cassieri, squadre di emergenza, ecc.).

- Possibilità di fornire ai lavoratori e agli studenti “kit” di protezione individuale. Il conferimento di kit (es. 3-4 mascherine per uso giornaliero e gel per la sanitizzazione personale) può presentare il vantaggio di coprire con efficacia la prevenzione dal contagio su eventuali mezzi collettivi di trasporto, secondo prassi che in questo caso vanno comunque decise dall’ente gestore dei trasporti.

i. Sorveglianza sanitaria e prioritizzazione del rientro del personale sui luoghi di lavoro

In questo ambito si raccomanda quanto segue:

- La organizzazione del personale così come il rientro degli alunni dovrà prendere in considerazione la presenza di “soggetti fragili” esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell’infezione da SARS-CoV-2, per qualsivoglia ragione indicata dalla OMS (presenza di una o più patologie in corso, disabilità, età avanzata, ecc.).
- Risulta dunque fondamentale l’attività di collaborazione del **Medico Competente**, in particolar modo nella gestione di quei **soggetti portatori di patologie attuali o pregresse, che li rendano suscettibili** di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio.
- Se in ragione di quanto sopra ad alcuni lavoratori dovesse risultare inopportuno un lavoro in presenza, per attenuare le discriminazioni tra lavoratori ed il conseguente antagonismo stante i limiti di strumenti come lo *smart working* e della cassa integrazione, potranno eventualmente essere elaborate specifiche **politiche e misure di welfare**. In tema di **tutela della privacy** saranno individuate responsabilità e predisposti specifici protocolli, attivi solo finché sarà attiva l’emergenza COVID-19.

j. Eventuale utilizzo di tecnologie digitali o di analisi logistico-organizzativo

In questo ambito si raccomanda quanto segue:

- In fase di analisi di ciascuna realtà scolastica, per identificare le criticità della specifica edilizia, possono essere utilizzati sistemi di simulazione degli spazi e dei flussi, come supporto alla classificazione dei luoghi e alla ri-organizzazione dei flussi.
- Sistemi digitali di formazione e informazione integrati con le attuali piattaforme di didattica on-line, per fornire specifici contenuti relativi alla prevenzione del contagio
- Valutare la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di monitoraggio non invasivo della temperatura (termo-camera) o termorilevatori, che consentirebbero di evitare di designare un addetto alla rilevazione manuale della temperatura.
- *App* o questionari online per la compilazione del diario dei sintomi e dei contatti sociali, particolarmente adeguati a ragazzi già autonomi nell’ uso dei dispositivi

“smart” ma, per le fasce di alunni più piccoli, di adeguata distribuzione anche agli adulti di riferimento.

k. Trasporti

È ritenuto opportuno predisporre modalità di integrazione tra il servizio scolastico e quello di trasporto, in vista di eventuali turnazioni e per la gestione degli allievi.

l. Formazione e in-formazione dei lavoratori

È necessario predisporre percorsi in-formativi per i lavoratori tenendo conto dei contesti lavorativi (in particolare: nidi, scuole dell’infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado).

Tale processo in-formativo dovrebbe essere pianificato e realizzato (in remoto) tutto o in parte prima del rientro a scuola.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai docenti impegnati nella scuola in Ospedale.

Un documento utile per la parte in-formativa potrebbe essere quello elaborato dall’Istituto Superiore della Sanità.

Inoltre dovrebbe essere prevista un’attività formativa specifica in presenza (al rientro) per illustrare le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio, tenendo conto del contesto specifico dell’istituzione scolastica, Centro di formazione professionale. Si veda anche il Progetto Imprese aperte per modalità e contenuti (www.impreseaperte.polito.it).

m. Formazione e informazione per gli allievi e le loro famiglie

È necessario predisporre percorsi informativi per gli allievi considerando l’età degli allievi, la presenza di eventuali disabilità e/o Disturbi Specifici di Apprendimento.

Tale processo in-formativo dovrebbe esser pianificato e realizzato (in remoto) tutto o in parte prima del rientro a scuola.

Inoltre dovrebbe essere prevista un’attività formativa specifica in presenza (al rientro) per illustrare le misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio, tenendo conto del contesto specifico dell’istituzione scolastica, Centro di formazione professionale. Quanto presente in merito nel succitato rapporto “Imprese aperte, lavoratori protetti”, necessiterà di un adattamento specifico alla audience di allievi.

Si ritiene opportuno estendere tali azioni di informazione e formazione anche ai famigliari degli allievi perché questi possano di concerto, perché questi assumano un comportamento proattivo nella direzione del contenimento del rischio di trasmissione del contagio, anche in riferimento alla

necessità di rispettare orari di arrivo degli alunni a scuola, rendersi parte attiva nella gestione degli allievi a casa, rispettare l'obbligo di trattenere a casa i figli in caso di comparsa di sintomi, ecc.

n. Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature

In base alle analisi fatte sui rischi di trasmissione del contagio, occorre predisporre un piano specifico che identifichi le procedure da applicare e la periodicità con cui effettuare la pulizia e la sanificazione periodica dei luoghi, ambienti e attrezzature. È consigliabile tenere un registro delle pulizie e delle sanificazioni periodiche (quotidiane, settimanali, mensili, in occasione di avvenuta presenza negli ambienti di lavoro di persone contagiate, ecc.). Queste considerazioni valgono sia se le pulizie vengono fatte da personale addetto sia se vengono eseguite da ciascun alunno sulla propria postazione, ad esempio di laboratorio.

▪ **Attività di pulizia**

Per “pulizia” si intende la detersione con soluzione di acqua e detergente.

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto, nel caso della presenza di persone contaminate, di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

Nel piano di pulizia occorre includere almeno:

- gli ambienti di lavoro e le aule;
- le aree comuni;
- le aree ristoro e mensa;
- i servizi igienici e gli spogliatoi;
- le attrezzature e postazioni di lavoro o laboratorio ad uso promiscuo;
- gli ascensori, i distributori di bevande e snack, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente.
- le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili). L'elaborazione di istruzioni specifiche in merito alla pulizia di dette componenti va strutturata sulla tipologia di impianto per garantire una corretta pulizia. La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 70% con successiva asciugatura, pulizia ed eventuale sostituzione dei filtri con altri più efficienti, etc.

In linea generale, le attività di pulizia dovranno essere effettuate con cadenza almeno giornaliera per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie. Es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti.

▪ **Attività di sanificazione**

Con “sanificazione” si intende la decontaminazione o abbattimento del carico virale con apposite soluzioni disinfettanti.

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la sanificazione, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto, nel caso della presenza di persone contaminate, di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

L’attività di decontaminazione potrà essere effettuata in due differenti situazioni:

Attività di sanificazione periodica: relativa alla sanificazione dei luoghi e delle attrezzature con periodicità prefissata.

La periodicità della sanificazione sarà invece essere stabilita dal Dirigente Scolastico, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, attrezzature, previa consultazione del Medico Competente aziendale e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e condivisione con il/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tale valutazione tiene in considerazione:

- livello di diffusione del virus a livello nazionale e locale (livello di allerta);
- livello di affollamento e destinazione d’uso dei locali
- tipologia di attività svolta nel locale
- accesso ed eventuale stazionamento di personale esterno o di pubblico
- attività che aumentano la probabilità di emissione di aerosol / goccioline di sudore (es. uso di microfono, attività pesanti, etc.)
- ventilazione dei locali

Attività di sanificazione per presenza di persona con sintomi: da effettuarsi in maniera puntuale ed a necessità in caso di presenza in ambiente di lavoro di persona con sintomi o confermata positività al virus. Occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

Nel caso di stazionamento di una persona con sintomi prevedere un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L’intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da un’aerazione completa dei locali.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell’ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentati dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere utilizzati nuovamente. Dopo la pulizia con detergente neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70% per le superfici che possono essere danneggiate dall’ipoclorito di sodio.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.

A seguito di ogni intervento di sanificazione occorre sempre prevedere la ventilazione per rischio inalazione di fumi tossici.

▪ **Trattamento dei rifiuti delle attività di pulizia e sanificazione**

I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia devono essere raccolti in sacchetti, sigillati e conferiti nella raccolta del secco indifferenziato.

I rifiuti prodotti dalle attività di sanificazione/decontaminazione dell'ambiente per il caso di presenza in ambiente di soggetto sospetto o confermato di COVID 19, (come gli stracci e i DPI monouso impiegati) devono essere raccolti separatamente, trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto. Infatti come indicato nella Circolare del Min. Salute n. 5443: "Eliminazione dei rifiuti – I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN 3291)", corrispondenti al codice CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

o. Supporto psicologico

L'attuale condizione di isolamento e la successiva fase di progressivo riavvio delle attività lavorative e sociali sono caratterizzate da una condizione trasversale e comune di sofferenza psicologica e da forme specifiche, anche legate a caratteristiche disposizionali e situazionali, di possibile disagio che si possono manifestare, "normalmente" e non "patologicamente" come ansia, stress, depressione, rabbia, in generale come sentimento di insicurezza psicologica. Queste a loro volta possono portare all'accentuazione di pre-esistenti problemi di salute psico-fisica, a comportamenti compensativi dannosi (consumo di alcol, fumo), e a difficoltà di concentrazione. In questa condizione il rientro al lavoro a seguito del periodo di lock-down può costituire persino un fattore di protezione e supporto anche psicologico per il singolo¹⁷, purché le modalità con cui il rientro e la progressiva normalizzazione (che comprende una fase di durata ancora incerta di mantenimento delle misure di prevenzione del contagio) si accompagnino allo sviluppo di una condizione di sicurezza "completa", che in modo più chiaro è dato in inglese dalla doppia accezione di *security* e *safety*: da un lato cioè in relazione all'affidabilità delle misure tecniche di sicurezza adottate, e dall'altro alla condizione di sicurezza psicologica che in larga misura, ma non solo, si poggia sulle precedenti.

La necessità di porre attenzione alla salute mentale/psicologica nei contesti lavorativi, richiamata negli ultimi anni da tutte le agenzie nazionali e sovranazionali preposte alla salvaguardia della salute e della sicurezza sul lavoro (si veda in particolare l'attenzione posta dall'EU con la call specifica degli ultimi progetti Horizon 2020) assume inoltre, di fronte all'emergenza COVID-19 (cfr. le indicazioni EU-OSHA dell'aprile 2020), un'ulteriore centralità in ragione della peculiarità che il rischio di

¹⁷ La scarsa letteratura, per lo più legata alle precedenti epidemie o alla recentissima esperienza cinese (Lancet/Psychiatry, Vol. 6,7, February, April 2020), evidenzia tra i fattori di rischio per lo sviluppo di depressione, stress e ansia anche l'isolamento sociale e l'allontanamento dalla quotidianità lavorativa, nonché i timori per la perdita del lavoro o delle condizioni economiche: in questo senso il rientro al lavoro può invece rappresentare una rassicurazione legata alla ripresa sia delle relazioni sociali sia alle minori probabilità di perdere il reddito e la posizione economico-sociale.

trasmissione del contagio e le misure di protezione da adottare assumono, per la prima volta dall'avvento della società industriale, nel contesto lavorativo-organizzativo. In breve:

- in modo contrastivo rispetto alla natura relazionale del genere umano, la principale forma di tutela di sé e degli altri è rappresentata dal “distanziamento sociale”;
- il timore del contagio, inoltre, non è solo confinato alla dimensione lavorativa, ma accompagna lavoratori e lavoratrici nel corso dell'intera giornata, dell'intera vita sociale anche extra lavorativa;
- Il rischio è completamente slegato dall'oggetto di lavoro e pone tutti i lavoratori e le lavoratrici (se pure in modo differenziato in base alla frequenza dei contatti o della disposizione spaziale che caratterizzano i diversi ambienti di lavoro), di fronte alla necessità di adottare misure precauzionali e utilizzare dispositivi di prevenzione del contagio a prescindere dalla formazione fin qui acquisita e dalle specifiche competenze professionali (non solo in sanità, non solo nelle aziende normalmente esposte a rischi di tipo biologico). Il supporto psicologico, che può essere fornito solo da professionisti abilitati alla professione psicologica e psicoterapeutica, può essere attivato dalle aziende in forma autonoma o consortile anche in ragione delle dimensioni dell'impresa. Può essere offerto in forme diverse, in presenza ma anche a distanza sulla base delle tecniche di supporto in remoto sviluppate proprio negli ultimi tempi e sostenute dal CNOP18 o dalla SIPLO19, sotto forma di colloqui individuali brevi (da 1 a 3 o fino a 5) o interventi destinati ai gruppi di lavoro, o ancora per mezzo di tecniche di rilassamento o *detachment*, di gestione dello stress in situazioni di crisi, e costituisce al tempo stesso un'azione a sostegno delle misure di sicurezza “tecnica” e di contrasto:
 - alla sofferenza psicologica nelle manifestazioni prima indicate;
 - alla conflittualità o alla possibile resistenza al rientro al lavoro “in presenza”;
 - alla riduzione della motivazione e della performance, alla difficoltà nel portare a termine le attività in ragione dell'ansia;
 - all'incremento dei rischi di infortunio legati a stress, difficoltà di concentrazione;
 - all'utilizzo inappropriato dei DPI in ragione di *over* o *under confidence*.

Pur **non vincolante e obbligatorio**, l'intervento di supporto psicologico si rende **particolarmente necessario**, sulla base della recente esperienza cinese e delle precedenti epidemie, come trattamento delle possibili manifestazioni di disagio acuto o postraumatico, per favorire il rientro, il recupero, il mantenimento dell'attività lavorativa, nei casi di:

- contagio precedente al rientro lavorativo
- isolamento, quarantena legato al contagio di familiari o conoscenti
- lutto legato al COVID-19
- problemi legati alla sfera della salute mentale anche antecedenti all'emergenza COVID-19
- contagio successivo al rientro al lavoro.

¹⁸ Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi.

¹⁹ Società Italiana di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni.

Si raccomanda ai decisori politici di venire incontro a questa necessità, con la **organizzazione gratuita di servizi per i lavoratori del comparto scuola** e, più in generale, **per la popolazione**.

p. Costituzione di un Commissione della scuola

Si ritiene opportuna la costituzione di una commissione per ogni autonomia scolastica con il compito di redigere, applicare e monitorare l'applicazione del Protocollo di sicurezza anti-contagio. Tale commissione dovrebbe individuare e condividere le misure integrate di intervento e le misure di tutela da adottare per contrastare il rischio di contagio da COVID-19 (trasporti, servizi, personale, risorse, organizzazione) sulla base delle esigenze e specificità del singolo Istituto scolastico. Tale commissione dovrebbe essere definita a livello numerico e di rappresentanza a livello nazionale e dovrebbe includere il Dirigente scolastico, il Presidente del Consiglio di Istituto, l'RSPP, l'RLS, la RSU, il medico competente, una rappresentanza di docenti, i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto (scuole secondarie secondo grado), un rappresentante degli Enti Locali, ecc. La Commissione dovrebbe collaborare per la parte di competenza alla proposta dell'articolazione oraria della frequenza scolastica, di eventuali turnazioni. La proposta dovrebbe essere validata e approvata dagli Organi collegiali.

q. Aggiornamento dei Documenti di Valutazione Rischi

A seguito degli eventuali interventi di modifica strutturale o organizzativo-gestionale che saranno disposti nel Protocollo di sicurezza anti-contagio dovrà essere previsto l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR e DUVRI) per la parte relativa alle misure di competenza della istituzione scolastica.

7. PRESUPPOSTI PER LA RIAPERTURA

a. Sostegni economici e materiali alle Istituzione Scolastiche

Rispetto ad una probabile prescrizione governativa relativa al distanziamento sociale nelle scuole che comporterà quasi necessariamente una segmentazione delle classi stante l'attuale occupazione intensiva delle aule da parte degli allievi, le diverse realtà scolastiche dovranno operare scelte specifiche per i conseguenti adattamenti dei loro spazi e della loro organizzazione. Indubabilmente questo dovrà confrontarsi con la fattibilità tecnica, ma anche con quella economica.

Appare adeguato valutare le necessità di sostegno per le strutture anche private, rispetto alle modalità diverse che porteranno a maggiori costi di gestione, dovuti al fatto che la riapertura non sarà a pieno regime: una valutazione questa applicabile al transitorio emergenziale, nel rispetto delle previsioni dell'art.33 della costituzione ("Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato").

Si dovrebbero prevedere anche sostegni alle famiglie che potrebbero non riuscire a far fronte alle rette mensili che riuscivano a pagare prima dell'emergenza.

Allo stesso modo sarebbe opportuno che si realizzassero strutture di coordinamento e supporto, di carattere territoriale, per aiutare le Istituzioni Scolastiche a garantire le diverse soluzioni previste per la gestione dell'emergenza COVID-19 (ad es. raccolta, distribuzione e smaltimento DPI, raccolta esigenze e distribuzione Device per didattica a distanza, prodotti specifici per la pulizia e la sanificazione ambienti, interventi di carattere sanitario, ecc.).

b. La fase di transizione: il concetto di micro-comunità

In attesa dell'apertura di questi servizi, il rinnovo del *bonus babysitter* presenta lati positivi e negativi. Difficilmente coprirebbe i costi di un orario di otto ore giornaliere per almeno cinque giorni alla settimana per diverse settimane che sarebbero insostenibili per redditi medio-bassi. Inoltre, da un lato non risponderebbe ai bisogni educativi e di socialità dei bambini e ragazzi, dall'altro non eviterebbe i rischi di contagio che si paventano nel caso di una apertura controllata e per micro-gruppi dei servizi.

D' altro canto, non si può considerare uno strumento da eliminare completamente in questa fase transitoria. Sia il bonus baby sitter sia il congedo hanno visto un uso limitato in Fase 1 in quanto il lockdown ha visto molte famiglie con almeno 1 genitore in cassa integrazione o entrambi a casa: la ripartenza delle attività non replicherà più quello schema. Quindi non si ritiene opportuno eliminare una misura di cui non si sono potute verificare le potenzialità, senza aver individuato altre soluzioni.

Anzi, in estate molte ragazze/i svolgono, anche individualmente, attività di assistenza bambini (normalmente, purtroppo, non regolarizzato) per compiti e giochi. Senza la possibilità di affidare i bambini ai nonni, potrebbe essere molto incrementata. Proprio nella logica di "micro comunità", può essere adeguata anche la attività di baby sitting strutturata (retribuiti con voucher, con apposita normativa anche in deroga che ne limiti l'applicazione a questo periodo).

Si ritiene invece opportuno consigliare la facilitazione della formazione tra le famiglie di micro-comunità spontanee, grazie ai seguenti interventi:

- Attuare pienamente l'art. 48 dl DL 18 del 19 marzo, garantendo l'educativa domiciliare o presso luoghi sicuri, da parte di operatori pubblici o di terzo settore e società civile, sia per i bambini e ragazzi disabili, sia per i bambini e ragazzi in condizione di disagio

- **Consentire alle famiglie** la organizzazione di gruppi di 2-5 bambini di micro-comunità spontanee, sotto la guida della scuola, o del nido di riferimento
 - Assistenza della scuola nel formare micro-gruppi di alunni, omogenei tra di loro ma eterogenei al loro interno (ad esempio, stesso numero di bambini e bambine nel gruppo, diversi livelli di autonomia digitale nel gruppo), anche in considerazione di aspetti logistici come ad esempio vicinanza delle abitazioni
 - Assistenza della scuola nella pianificazione della turnazione: ciascuna famiglia ospita l'intero gruppo a turno (esempio per 5 bambini: ciascuna famiglia ospita 4 bambini per un giorno a settimana ed invia il proprio bambino al domicilio di altri per i restanti 4 giorni)
 - Assistenza di educatrici/educatori/insegnanti nella programmazione delle attività

- **Segmentazione della frequenza scolastica**
 - Nel caso dei bambini in età scolare, consentire al micro-gruppo di assistere alla teledidattica e di svolgere le attività di compiti a casa insieme
 - organizzare sostegno *peer to peer* tra i compagni del micro-gruppo, per esempio nell'uso delle tecnologie

- **Formazione**
 - alle persone che fanno sorveglianza al micro-gruppo per fare assistenza compiti ed assistenza alla teledidattica
 - alle persone che fanno sorveglianza al micro-gruppo per fare movimento all'aria aperta
 - alle persone che fanno sorveglianza al micro-gruppo per fare prevenzione del contagio.

- **Utilizzo di tecnologie digitali**
 - Per i bambini più grandi (elementari e medie) fornitura di dispositivi per seguire la teledidattica a piccoli gruppi che siano nella stessa stanza.

- **Supporto logistico-organizzativo**
 - procedure e per pulire
 - assicurazione
 - presidi di protezione per bambini ed adulti
 - consegna pasti dalle mense scolastiche ai domicili, qualora possibile.

Nella prima fase si potrebbe procedere nelle seguenti direzioni:

- **Distanze interpersonali** organizzazione delle attività il più possibile all'aperto,

- **Segmentazione della frequenza scolastica:**

- organizzare la ripresa per piccoli gruppi stabili, quindi anche facilmente monitorabili per l'insieme delle relazioni in cui sono inseriti, con sistematico controllo delle condizioni di salute di tutti i soggetti coinvolti – educatori, operatori, bambini, genitori e preparazione di insegnanti e operatori sull'osservanza delle norme di sicurezza sanitaria.
- La frequenza potrebbe eventualmente essere garantita su base giornaliera ai bambini con entrambi i genitori (o l'unico presente) che lavorano fuori casa a tempo pieno, per qualche giorno alla settimana per i bambini con un solo genitore che lavora fuori casa, ma dando particolare attenzione a quelli che appartengono a famiglie economicamente e socialmente svantaggiate.

- **Organizzazione della didattica in presenza, degli ingressi e degli spazi**

- Organizzare, in collaborazione tra scuole, terzo settore, associazioni di società civile, attività ludiche, sportive, educative, per bambini nell'età dell'obbligo scolastico, in spazi il più possibile all'aperto e per piccoli gruppi. Anche qui, oltre che modulare eventualmente la frequenza diversamente a seconda dello status occupazionale dei genitori, occorrerà dare particolare attenzione, nel favorire l'accesso e nel tipo di attività offerte, ai bambini in condizione di svantaggio economico o di altro genere.
- Favorire l'auto-organizzazione di piccoli gruppi (2-3) gruppi di famiglie che a turno si occupano delle attività dei bambini, certificando la disponibilità di spazi all'aperto, la composizione del gruppo, la disponibilità al monitoraggio sanitario per tutti i soggetti coinvolti.

Le soluzioni proposte, che appaiono adeguate nel momento emergenziale e transitorio, vanno analizzate anche alla luce del fatto che rischiano di aumentare le disparità iniziali tra i bambini/famiglie con possibili polarizzazioni. Nel primo caso dare la priorità a chi ha condizioni di svantaggio economico rischia di non permettere il mix tra classi sociali proprio della scuola e delle attività educative. Nel secondo caso il ricorso all'auto-organizzazione ed alle micro-comunità si concretizzerà nelle realtà più sociali più solide e consapevoli.

La scuola è chiamata ad un ruolo di armonizzazione e regolarizzazione, fornendo uno spazio di benessere agli alunni sotto il profilo alimentare, comportamentale, affettivo, rappresenta una discontinuità rispetto alle condizioni di partenza.

- **Informazione e formazione**

- Anche in questo caso, naturalmente, il personale va preparato non solo per il proprio ruolo educativo, ma anche per quanto riguarda i requisiti e le prassi per la sicurezza sanitaria.

Le proposte presenti, pur già orientate agli aspetti pratici, possono essere ancora studiate e dettagliate: in particolare si auspica una cabina di regia pubblica.

È indispensabile avere linee nazionali declinate poi in protocolli territoriali con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.

Si propone di declinare le misure di mitigazione con alcuni particolari accorgimenti:

Segmentazione della frequenza scolastica

- I bambini potrebbero essere suddivisi in piccoli gruppi di massimo 5-6 bambini per la fascia 0-3 e massimo 10 bambini per la fascia 3-6
- Vi sono alcune possibili ipotesi di segmentazione:
 - alternanza di giorni
 - contrazione dell'orario di frequenza
 - orari diversificati di ingresso e uscita armonizzando le necessità familiari con quella di segmentare l'orario.
- Per i servizi educativi 0 – 3 anni ipotizzare un di proporre alle famiglie un ventaglio di possibilità sulla settimana, utilizzando anche forme a “bassa soglia” come ludoteche, centri gioco, ecc. anche integrati tra loro per comporre un programma di opportunità da sviluppare durante la settimana e poter mantenere il contatto con il maggior numero di famiglie. Poiché questa misura di mitigazione potrebbe avere un impatto sulla organizzazione per gruppi, con la creazione di gruppi misti e fluidi, appare necessaria una importante attività di coordinamento nella creazione del piano settimanale di frequenze
- La frequenza potrebbe eventualmente essere garantita su base giornaliera ai bambini con entrambi i genitori (o l'unico presente) che lavorano fuori casa a tempo pieno, per qualche giorno alla settimana per i bambini con un solo genitore che lavora fuori casa, ma dando particolare attenzione a quelli che appartengono a famiglie economicamente e socialmente svantaggiate.

Distanze interpersonali

- **Nella fascia dei più piccoli** l'educatore deve anche supportare fisicamente il bambino durante tutto il suo " tempo scuola", dal prenderlo in braccio a cambiarlo, a relazionarsi a una piccola distanza dal suo viso ma anche sopperire a tutte le sue necessità. Quindi il rapporto adulto bambino deve essere minore nella fascia dei piccolissimi e crescere di pari passo con l'età e l'autonomia.

- **GESTIONE DEI PASTI:** Il pasto può essere organizzato garantendo la distanza di sicurezza tra i bambini. Ove non fosse possibile, la mensa si potrà organizzare su più turni o con servizio di lunch box, una soluzione praticabile appare un tavolino con massimo 2/3 bambini per educatore o operatore.
- **GESTIONE MOMENTO DEL RIPOSO:** Si propone di utilizzare tutti gli ambienti, anche le zone giorno, per non creare assembramento durante la nanna, con almeno un metro tra un lettino e l'altro

Buone pratiche di igiene

- L'igiene delle mani e del viso dei bambini sarà cura dell'accompagnatore, fino al momento dell'ingresso; successivamente l'educatore provvederà a una detersione frequente del viso e ad una igienizzazione frequente delle mani dei bambini
- All'ingresso della scuola l'accompagnatore dovrà utilizzare l'igienizzante per le mani che sarà messo a disposizione.
- Al termine dell'orario di accoglienza saranno garantite l'igienizzazione e l'areazione dei locali di transito e di accoglienza degli accompagnatori.
- All'interno degli asili sono già presenti e saranno incrementati protocolli di sterilizzazione.
- Il corredo personale dei bambini sarà sostituito con materiale monouso o sanitizzabile.
- Materiale organico e presidi monouso saranno smaltiti in sacchetti o contenitori chiusi (come da procedure indicate dalla Regione Piemonte).
- I giochi e il materiale utilizzato saranno igienizzati dopo ogni singolo utilizzo. Sarà temporaneamente sospeso l'utilizzo di materiali non igienizzabili e il materiale naturale o di recupero verrà smaltito dopo ogni utilizzo.
- L'areazione dei locali sarà garantita ogni ora.
- L'igienizzazione di superfici piane delle aule e delle sale igieniche, sarà garantita dopo ogni utilizzo.
- Favorire l'utilizzo di oggetti personali oppure porre la massima attenzione all'utilizzo individuale di giochi e materiali evitando usi promiscui

Buone pratiche di accoglienza e ricongiungimento

- Sarà possibile accompagnare/riprendere i bambini solo fino alla zona accoglienza/corridoio dove sarà cura delle educatrici/insegnanti accoglierlo e congedare il genitore o chi ne fa le veci.
- È ritenuto opportuno consentire l'ingresso ad un solo adulto per bambino/a.
- Gli ingressi e le uscite saranno scaglionati ad intervalli di tempo regolare per evitare gli assembramenti (massimo 5 nuclei alla volta).

Utilizzo dei dispositivi

- **I bambini piccoli non tollerano in alcun modo l'utilizzo dei dispositivi** e non accettano un adulto vestito in tal senso che non hanno mai visto o che hanno visto in video fino a ieri ma vestito normalmente. Le mascherine non appaiono dunque adeguate a questa fascia di età
- Gli insegnanti che interagiscono con bambini più piccoli, potrebbero dunque non indossare una mascherina coprente sul volto, ma bensì indossare una visiera trasparente che consenta al bambino di vedere completamente il volto dell'adulto, per consentire una corretta comunicazione non solo verbale

8. APPLICAZIONE DELLE BUONE PRASSI A CASI STUDIO (BETA TESTING)

Per la convalida della adeguatezza ed efficacia delle misure dirette ed indirette di contenimento del rischio di trasmissione del contagio nelle Istituzioni Scolastiche e nelle strutture dei servizi educativi si potrebbe analizzarne la applicazione, di concerto con i dirigenti scolastici/**gestori** di riferimento, ad alcune realtà scelte in modo rappresentativo. A tale fine si potrebbe seguire il seguente iter:

1. Selezione:

- Diverse scuole Beta
- Diverse tipologie (comunali, statali, non statali paritarie, non statali non paritarie, nidi a diverso tipo di gestione)
- Criteri di arruolamento:
 - Diversità di ciclo scolastico
 - Presenza di altre cooperazioni in atto
 - Comprensori con diversi gruppi di età
 - Presenza di particolarità (esempio laboratori tecnici)
 - Scuola in ospedale e Istruzione Domiciliare
 - Convitti

2. Analisi di rischio

- Metodiche a checklist
- Coinvolgimento Dirigente, RSPP e medico competente, rappresentanti dei lavoratori
- Erogazione di un documento di analisi specifica della singola realtà scuola

3. Indicazione ed implementazione delle mitigazioni

- a. Fase pre-apertura
 - i. Turnistica

- ii. Formazione
 - iii. Ri-organizzazione spazi
 - iv. Ricerca fondi per nuovi oneri
 - v. Procedure di accesso, di pulizia, di distribuzione pasti....
 - b. Fase in apertura
 - i. Applicazione delle procedure
 - ii. Coinvolgimento delle famiglie
- 4. Follow up di almeno 1 mese registrando feed-back
 - i. Dalle famiglie
 - ii. Dagli studenti (per la scuola secondaria di secondo grado)
 - iii. Dai lavoratori del comparto scuola
 - iv. Dal medico competente
 - v. Dal mentore PoliTo
 - vi. Da rappresentanti dei rispettivi UU.SS.RR.
 - vii. ...

Allegato 1. Classificazione dei luoghi

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	OSSERVAZIONI
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	In determinate condizioni può passare in classe B, sosta breve
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	In caso di attesa del proprio turno può passare in classe D, assembramento
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Aula, laboratorio	Possono essere casi particolari le aree in prossimità delle postazioni di laboratorio. In caso di necessaria compresenza l'area può passare in classe D
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. (esempio: bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa, ascensore, tornelli)	Reception, area timbratrice, self service mensa, ascensore, casse della mensa	Essenziale conseguire rarefazione con scaglionamento ingressi, revisione turnistica, ecc.
E	Assembramento <i>senza utilizzo dei dispositivi di protezione</i>	Si prevede che le persone sostino senza mascherina per mangiare e bere	Mensa, area pausa e ristoro	Possibile alternativa alla mensa, uso di lunch-box da consumarsi all'aperto o in aula

Note preliminari:

I banchi scolastici hanno generalmente le seguenti dimensioni: 70 cm x 50 cm (in quasi tutti gli ordini di scuole) e 70 x 70 (in una parte delle scuole secondarie di 2° grado).

Per il layout di esempio, si sono scelti quindi i banchi più utilizzati, che hanno anche la dimensione più critica: 70 cm x 50 cm.

Una soluzione praticabile è il mantenimento di tutti i banchi nella classe, in fila indiana:

- in quanto in alcuni casi sarebbe troppo difficoltoso e impraticabile depositarli fuori dalla classe
- In quanto permette il posizionamento in file indiane fisse e alternate, dopo aver eventualmente spostato verso il muro la fila presente dalla parte della porta di ingresso, in quanto la fila dalla parte delle finestre è bene che sia distanziata dalle finestre sia per diminuire il rischio urto quando sono aperte e sia per poterle aprire agevolmente per garantire i ricambi d'aria).

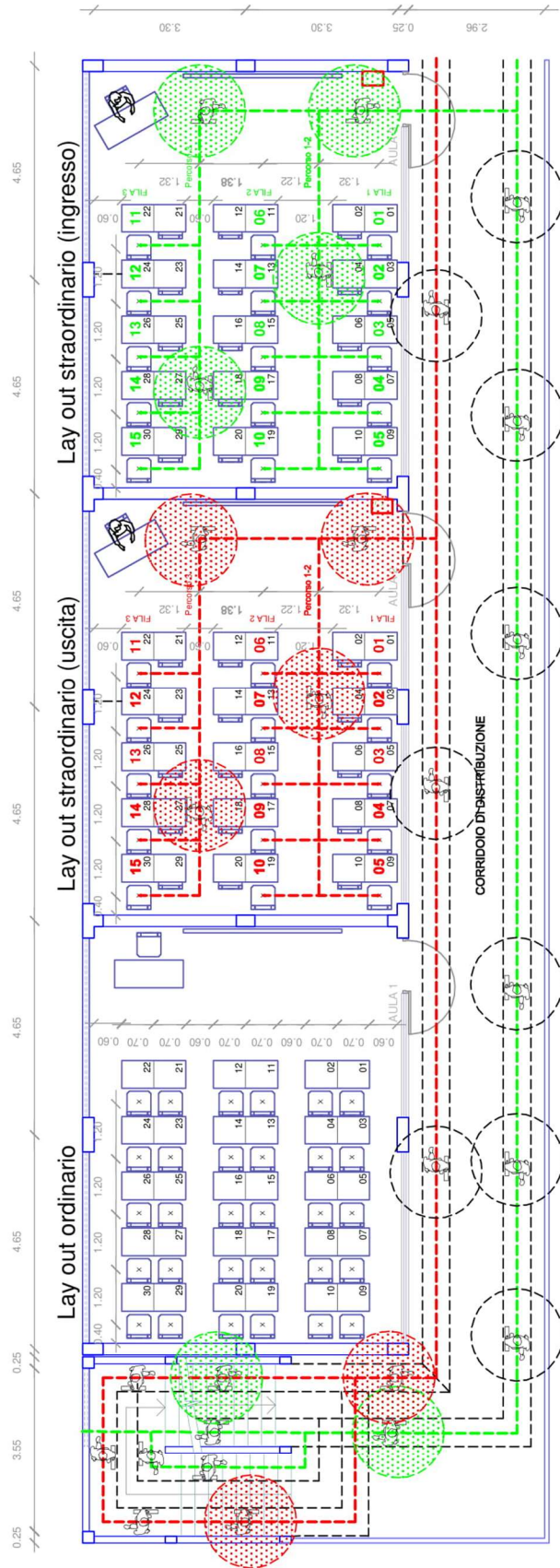
In questa situazione, la disposizione a fila indiana consente di rispettare la distanza di 1 m dall'allievo seduto davanti e dall'allievo seduto dietro.

NOTA: in alcuni casi la disposizione a scacchiera non consentirebbe di rispettare sempre la distanza minima di 1 metro nel caso in cui un allievo si muovesse per uscire dall'aula o per andare alla lavagna mentre gli altri allievi stanno seduti nel posto loro assegnato

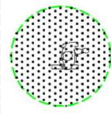
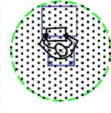



NOTA: nei lay out si possono notare delle circonferenze di raggio 1 m che dimostrano il rispetto della distanza minima in ogni occasione.

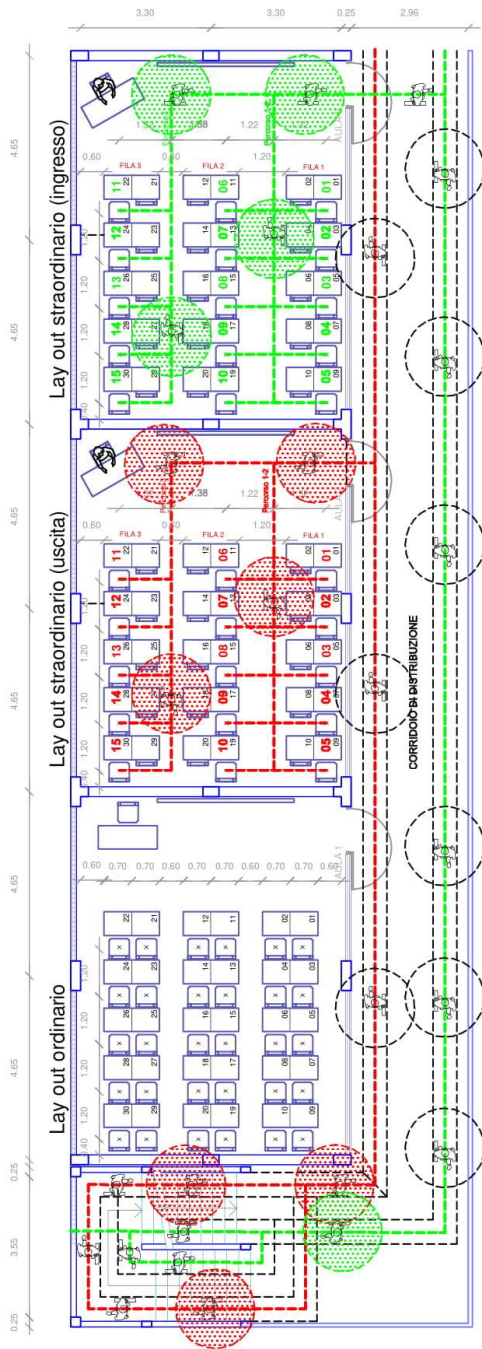
POLITECNICO di TORINO - PROGETTO "SCUOLE APERTE - SOCIETA' PROTETTA"

Rev.01



Legenda

-  Allievo in movimento con evidenza dell'area protetta - Raggio 1 m
-  Allievo seduto con evidenza dell'area protetta - Raggio 1 m
-  Percorso di ingresso con prescrizione di mantenere la destra
-  Percorso di uscita con prescrizione di mantenere la destra
-  Postazione distribuzione gel sanificante per mani guanti e mascherine




Descrizione


Empty dashed box for description.


Istruzioni


Empty dashed box for instructions.


Legenda

- 

Allievo in movimento
con evidenza dell'area
protetta - Raggio 1 m
- 

Allievo seduto
con evidenza dell'area
protetta - Raggio 1 m
- 

Percorso di ingresso
con prescrizione di
mantenere la destra
- 

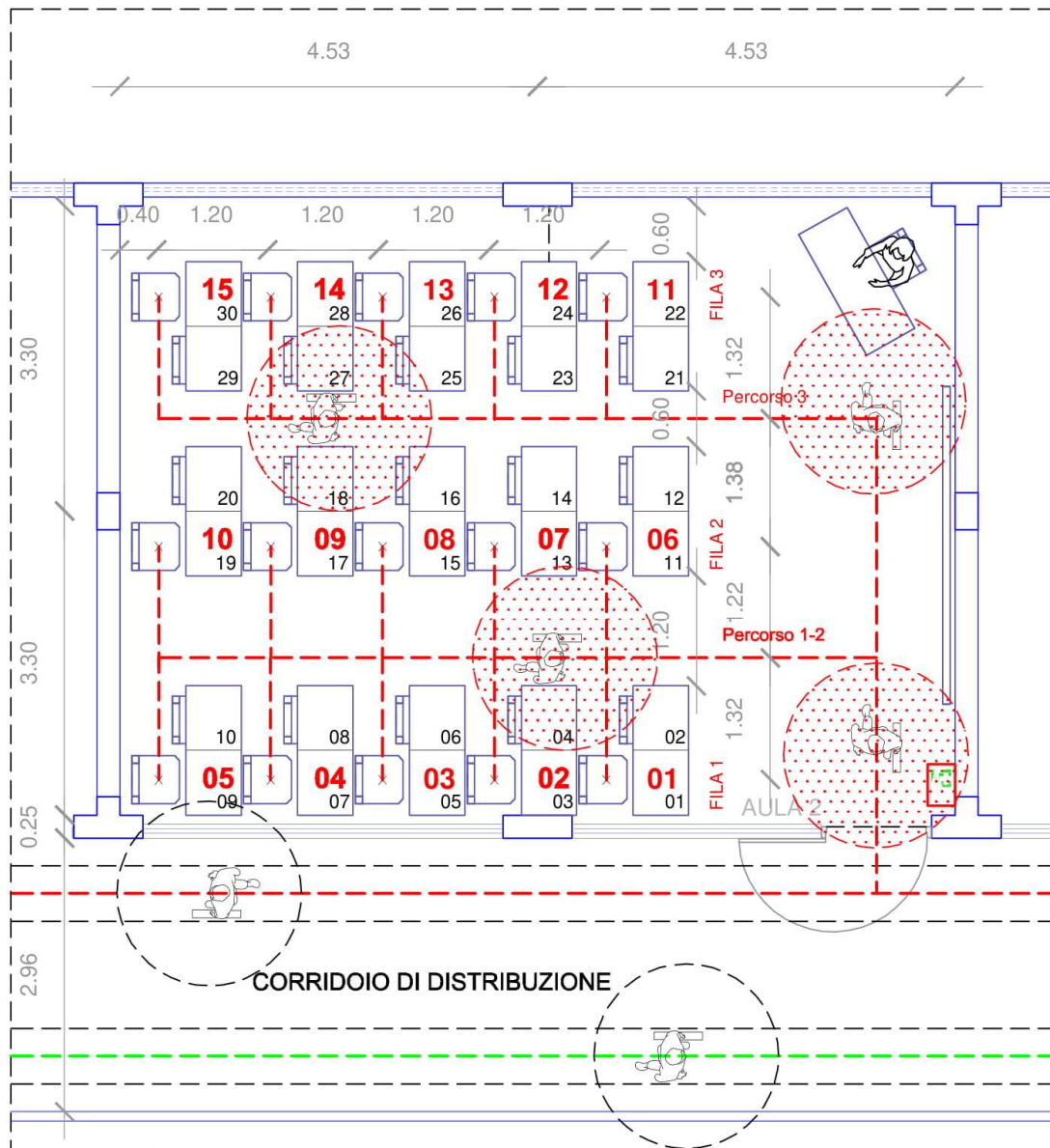
Percorso di uscita
con prescrizione di
mantenere la destra
- 

Postazione distribuzione
gel sanificante per mani
guanti e mascherine

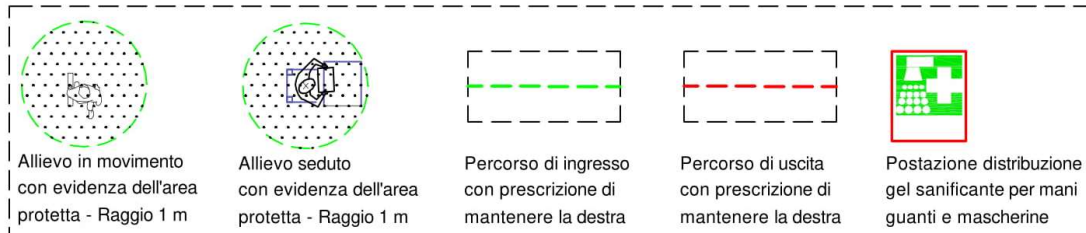
Lay out 'tipo' di aula scolastica

Descrizione: Situazione straordinaria con n°15 allievi - Fase di uscita dall'aula

Rev.01



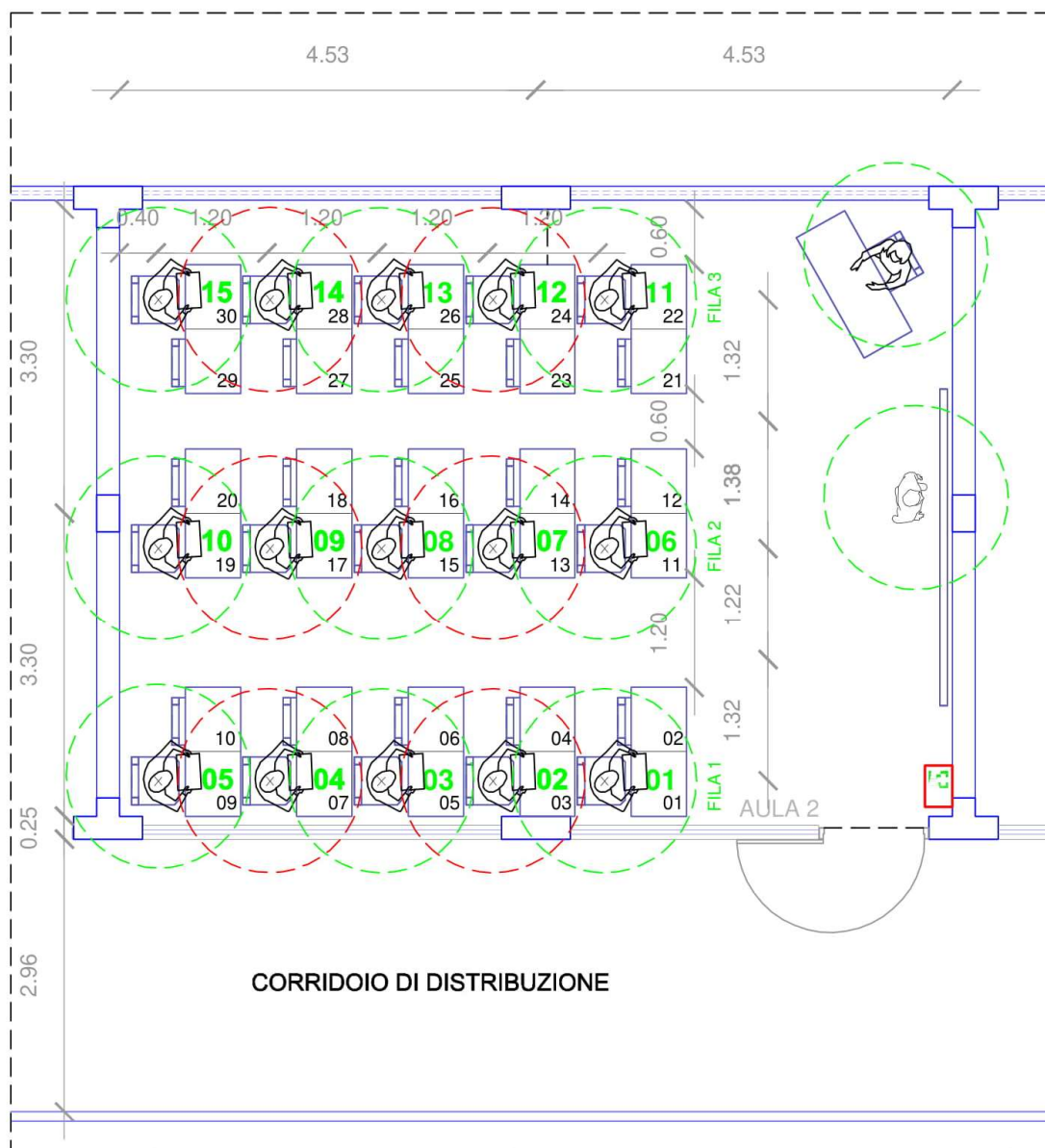
Legenda



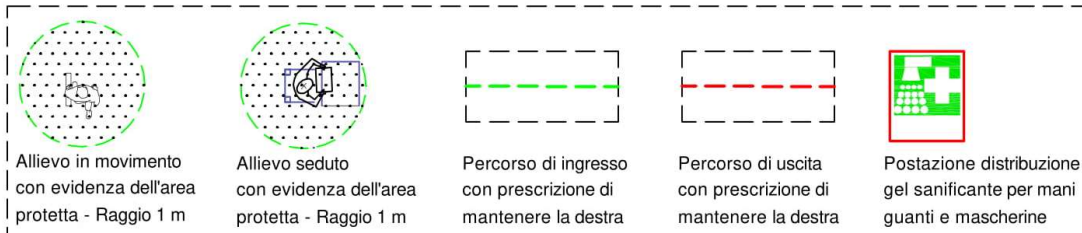
Lay out 'tipo' di aula scolastica

Descrizione: Situazione straordinaria con n°15 allievi - Fase di lezione frontale

Rev.01



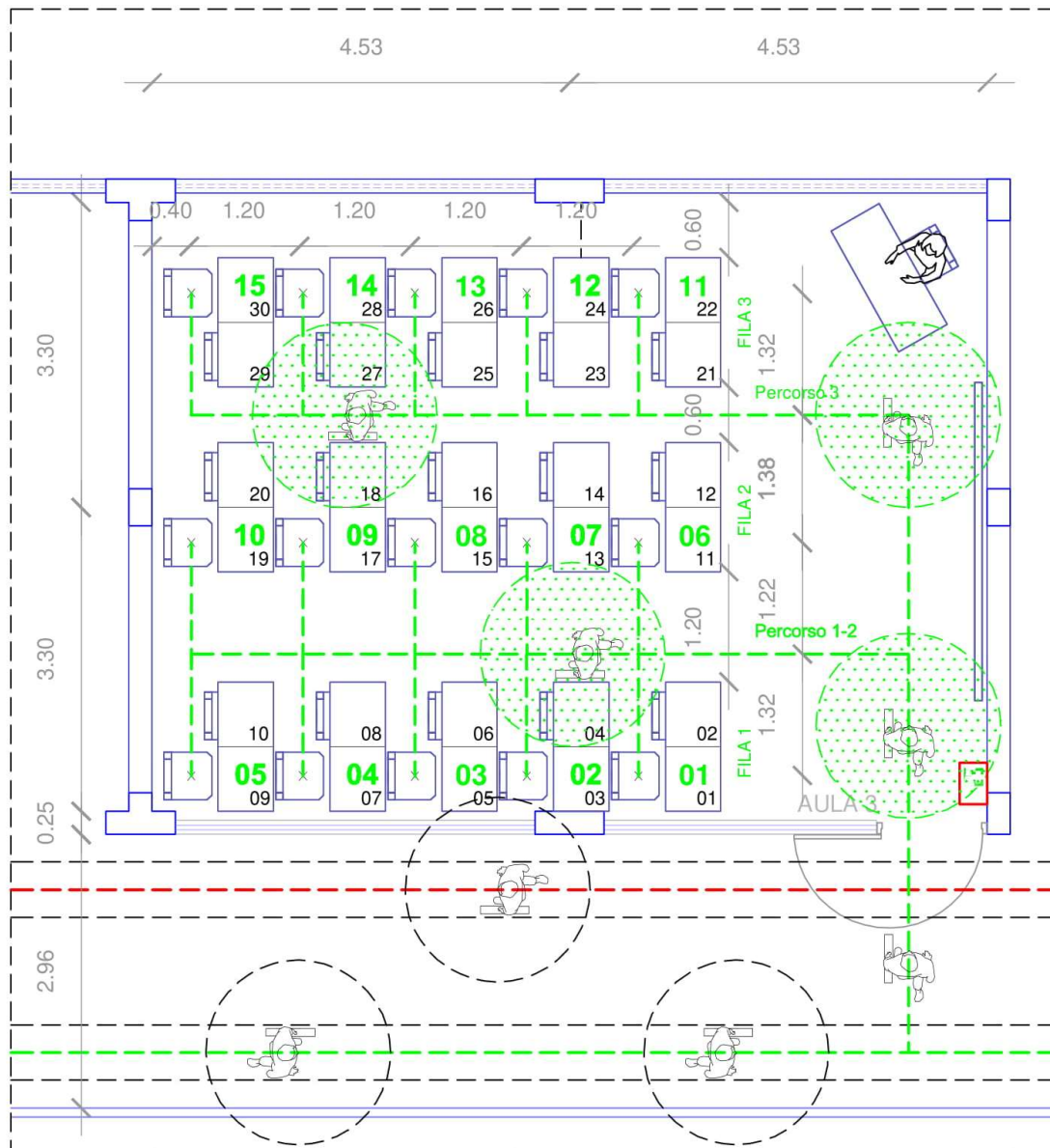
Legenda



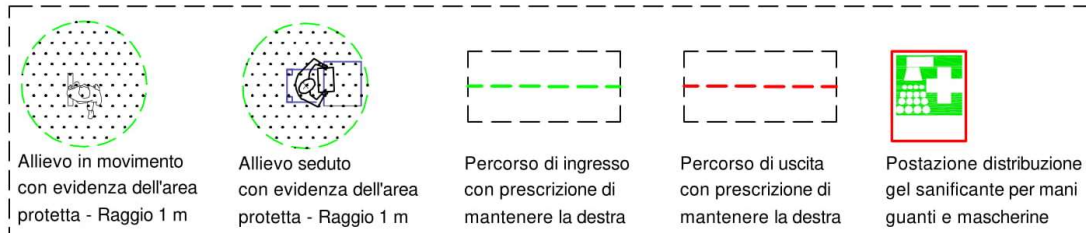
Lay out 'tipo' di aula scolastica

Descrizione: Situazione straordinaria con n°15 allievi - Fase di ingresso nell'aula

Rev.01



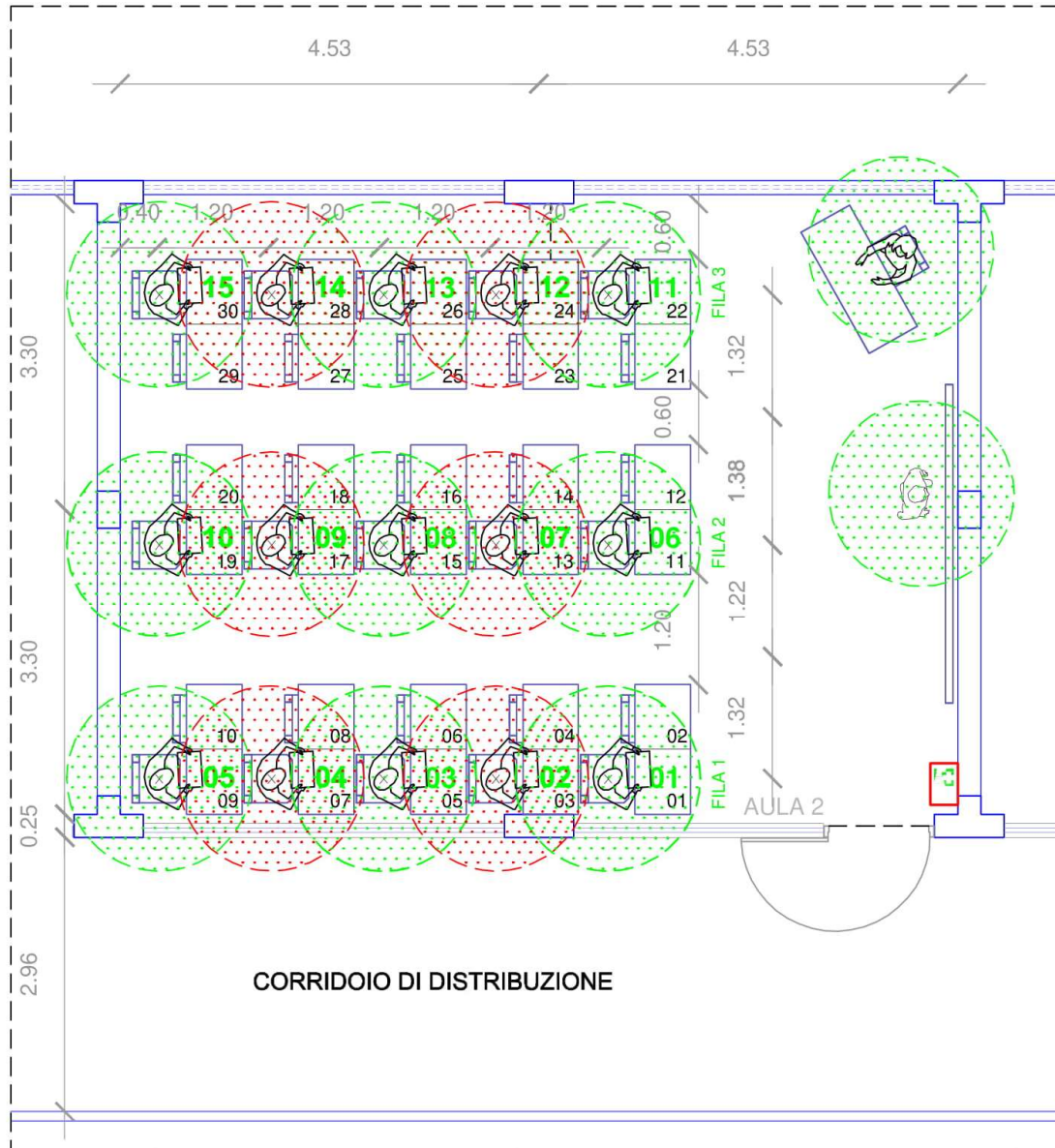
Legenda



Lay out 'tipo' di aula scolastica

Descrizione: Situazione straordinaria con n°15 allievi - Verifica distanze da seduti

Rev.01



Legenda

